

Monte Contadine - Pasce Illiaze S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. 70% - DOB Trento - D.L. 353/2003 (conv.m. L. 27/02/2004, n°46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zacchi - Bassa Pagata/Pace Porcua



AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

Foto: Romina Ferrari



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIII - N° 10 OTTOBRE 2024

**ALLUVIONE IN ROMAGNA:
PROMESSE TANTE, SOLDI POCHE POCHE**

**AUTONOMIA VUOL DIRE
RESPONSABILITÀ**

**PER LA DIFESA DEL
REDDITO AGRICOLO**



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa**
in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato
o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperì 41/b

c/o Studio Degasperì Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15

e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini

(di fronte al "Centro Zendri")

su appuntamento martedì dalle 10.30 alle

12.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30

e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via Foro Boario 13 (palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.30

oppure su appuntamento

 **Interpoma**

#SAVEtheDATE
LA FIERA DEDICATA
AL MONDO DELLA MELA
VI ASPETTA A BOLZANO
DAL 21 AL 23
NOVEMBRE 2024

LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO 

#SAVEtheDATE
MUSE DI TRENTO
DAL 21 AL 15
NOVEMBRE 2024

SOMMARIO

- 4 UNA FUGA IN AVANTI CHE MANCA DI RISPETTO
- 5 ALLUVIONE IN ROMAGNA: PROMESSE TANTE, SOLDI POCCHI, POCCHI
- 6 AUTONOMIA VUOL DIRE RESPONSABILITÀ
- 7 GIORGIA MELONI È "UOMO" D'ONORE?
- 8 CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO
- 9 SONO PRATI, SARANNO VIGNETI
- 10 TRENTO: LAVORARE PER UN NUOVO COMINCIAMENTO
- 11 SIAMO IL NUMERO UNO
- 12 LA TRENTINA, UNA REALTÀ FORTE DI 1000 SOCI
- 13 OBIETTIVO CRESCITA
- 14 UNITI PER LA DIFESA DEL REDDITO AGRICOLO
- 17 METS: IL BOSCO - terza parte
- 19 SCIENZA: CONOSCERE LA GENETICA DELLA RAZZA RENDENA PER LA SUA SALVAGUARDIA
- 20 AVVOCATO: SUL CONCORSO TRA TITOLARI DEL DIRITTO DI PRELAZIONE E RISCATTO AGRARIO
- 21 CHIEDILO A CIA
- 22 SPECIALE APPALTO: ATTENZIONE AGLI APPALTI IN AGRICOLTURA!
- 24 NOTIZIE DAL CAA
- 25 POLIZZA INFORTUNI
- 26 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 27 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
- 28 FORMAZIONE CONTINUA 2024
- 30 DIC: MINI SCAMPAGNATA DEL 22 SETTEMBRE 2024
- 31 AGIA: I GIOVANI AGRICOLTORI ALL'EIMA DI BOLOGNA
- 32 LA RICETTA DELLO CHEF
- 33 NOTIZIE DALLA FEM
- 34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Andrea Cussigh,
Lucia Dallafior, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobiquattro.it

Per inserzioni pubblicitarie
AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%

UNA FUGA IN AVANTI CHE MANCA DI RISPETTO

La trattativa sindacale del rinnovo contrattuale ha avuto più l'aria di una "guerra" tra poveri che vivono in simbiosi; ma se il primo arranca a perdere saranno sicuramente in due.

La nostra organizzazione rappresenta e tutela gli imprenditori agricoli, in un comparto di montagna costituito principalmente da piccole imprese a conduzione familiare, con (purtroppo) margini economici molto ridotti, consapevolezza che ha caratterizzato la nostra posizione durante il confronto.

La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori agricoli florovivaisti è durata diversi mesi. Va premesso fin da subito che i nostri collaboratori sono per noi una risorsa umana indispensabile per lo svolgimento dell'attività agricola. Anche grazie al loro prezioso contributo garantiamo che i nostri prodotti possano raggiungere i mercati e le tavole dei cittadini e consumatori.

Consapevoli del difficile periodo economico, che drammaticamente si protrae da diverso tempo, con l'intenzione di assicurare un giusto riconoscimento alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto e disponibili come in altre occasioni al dialogo e al confronto con le organizzazioni sindacali, abbiamo ritenuto fondamentale dover tutelare la sostenibilità delle aziende agricole tutte, sia quelle associate che no, anche per evitare un'ulteriore contrazione di quelle attive. Come è a tutti noto, le aziende agricole locali stanno affrontando delle grandi difficoltà per sostenere i costi e per questo ci siamo fatti portavoce nel confronto delle ricadute insostenibili che avrebbe avuto accettare la richiesta sindacale.

Si è trattato di un negoziato molto impegnativo dove la controparte ha mantenuto posizioni decisamente chiuse e poco propense alla mediazione sfociate anche nella proclamazione di alcune giornate di sciopero. Da parte nostra come già anticipato, risultava impossibile non contestualizzare il delicato equilibrio di sostenibilità delle imprese dovuto all'impennata dei costi di produzione, del costo del denaro e della ormai lunga stagnazione dei prezzi dei prodotti agricoli.

Raggiungere un accordo di equilibrio che tenga in considerazione le esigenze di entrambe le parti, è stato fin dall'inizio l'obiettivo delle tre organizzazioni agricole sedute al tavolo: Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Purtroppo ad un certo punto della trattativa c'è stata la rottura nel fronte datoriale con la firma da parte di una delle organizzazioni che ha ceduto alle richieste dei sindacati (da CIA ritenute inaccettabili),



di **Paolo Calovi**

presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

sotto la pressione di una minaccia di proseguire con gli scioperi che avrebbe interessato particolarmente alcune realtà aziendali. La situazione è stata aggravata dalla mancata condivisione di questa volontà con le altre parti datoriali coinvolte nella trattativa. Una fuga in avanti che secondo noi non è stata solo una mancanza di rispetto istituzionale, ma soprattutto una mancanza nei confronti delle imprenditrici e imprenditori agricoli che si vedranno costretti a subire le conseguenze di un accordo firmato da una sola associazione che rappresenta una parte (meno del 20%) della realtà rurale trentina.

Questa situazione, che si è verificata per la prima volta nella trattativa del rinnovo contrattuale provinciale, ha avuto ricadute anche a livello nazionale con ripercussioni che certamente non potranno che indebolire la forza di rappresentanza di tutto il comparto.

Auspichiamo che quello che è successo non si ripeta, che si ritorni a lavorare nell'interesse della maggioranza delle imprese trentine che, vogliamo ricordare sono familiari, costituiscono l'identità agricola e consentono la sopravvivenza del nostro territorio montano.

ALLUVIONE IN ROMAGNA: PROMESSE TANTE, SOLDI POCCHI, POCCHI



Una domanda a **Cristiano Fini**, presidente nazionale di CIA

Presidente, il presidente del consiglio **Giorgia Meloni** dopo la terribile alluvione in Romagna affermerà solennemente che gli agricoltori sarebbero stati completamente risarciti.

In realtà, oggi, arrivano pochi spiccioli a fronte di migliaia di Euro di danni. Quali azioni intende mettere in campo la Cia, anche in accordo con le altre organizzazioni, per garantire che i soldi promessi arrivino nelle tasche giuste?

La situazione delle aziende agricole nelle zone colpite dall'alluvione in Romagna del maggio 2023 è tutt'oggi molto difficile: molte imprese devono ricevere risarcimenti e la burocrazia sta fortemente rallentando l'invio di risorse indispensabili per la piena ripresa delle attività.

Purtroppo la vicenda AGRICAT ne è l'esempio: l'invio delle PEC di rigetto parziale o totale delle domande e' stato sbagliato nei tempi, nei modi e soprattutto nei contenuti, costringendo CIA Agricoltori Italiani ad intervenire immediatamente, per rivedere l'esito delle istruttorie.

È apprezzabile la volontà di AGRICAT nel rivedere le pratiche, grazie anche all'intervento del ministro Lollobrigida, ma non è pensabile ritardare ulteriormente i risarcimenti perché il fattore temporale sarà determinante per la sopravvivenza di aziende che, al pari delle altre, necessitano di rimanere competitive sui mercati. Il territorio che va da Bologna alla Romagna è fortemente vocato alla produzione agricola, e

gelate tardive, grandinate ed eventi alluvionali hanno messo in ginocchio migliaia di imprenditori che non hanno bisogno di promesse, bensì necessitano risorse parametrare al danno ricevuto.

CIA Agricoltori italiani continuerà a seguire le procedure legate alla presentazione delle domande, ma incalzerà anche le istituzioni affinché le dovute risorse possano arrivare quanto prima alle imprese.



PIOVE SUL BAGNATO

Le abbondanti piogge del mese di settembre tornano a colpire le zone già gravemente danneggiate dalle alluvioni del 2023. Paolo Calovi, presidente di CIA-Trentino: "La quantità d'acqua scesa in pochissimo tempo ha danneggiato aziende e vite che stavano con fatica riemergendo dalle difficoltà dei precedenti episodi climatici estremi. Ancora una volta appare evidente che gli agricoltori sono tra i primi a subire i danni del cambiamento climatico. Vediamo con piacere che il mondo agricolo anche in questo caso non si ferma, si è subito mosso e unito in solidarietà. Siamo vicini a tutte le persone colpite, certi che per rialzarsi c'è bisogno però di supporti strutturali e di una visione per un futuro con l'agricoltura."



LA QUESTIONE DELLE SSA E LO SCAMBIO DI MANODOPERA

Molti agricoltori ci chiedono che le **società semplici agricole** possano svolgere lo **scambio di manodopera** previsto dal c.c. art. 2139 e dalla raccolta provinciale degli Usi della CCIATA cap.7 art. 1. Su questo tema ad oggi l'indicazione fornita dagli organi di controllo è che le società siano escluse, anche se ci sono state negli anni interpretazioni diverse.

CIA ha portato ai tavoli istituzionali la richiesta che le società semplici agricole (in virtù della loro composizione di fatto, per lo più a carattere familiare con personalità giuridica impropria in quanto con unione di coltivatori diretti che rispondono individualmente per la società) possano essere formalmente ricomprese in questo uso diffuso da decenni nel nostro territorio, in particolare nel periodo della raccolta.

Ovviamente terremo aggiornati i soci qualora ricevessimo aggiornamenti in merito.

Sei un nostro socio ma non ricevi la nostra Newsletter del venerdì?
Chiama i nostri uffici per verificare!
0461.1730489

AUTONOMIA VUOL DIRE RESPONSABILITÀ

Ma di questo si parla molto poco, purtroppo



Del Senatore **Pietro Patton**, Gruppo per le Autonomie

La legge approvata dal Parlamento rende esecutiva una norma costituzionale che concede alle regioni a statuto ordinario la possibilità di chiedere maggiori competenze su alcune materie.

Tuttavia se la legge è stata approvata, servirà molto tempo prima che le regioni possano ottenere i poteri aggiuntivi previsti.

È infatti lo stesso testo Calderoli a stabilire che prima di avviare i negoziati tra lo Stato Centrale e le Regioni, occorre definire i cosiddetti LEP (Livello essenziali delle prestazioni), ossia i servizi che lo Stato è chiamato a garantire su tutto il territorio nazionale.

In pratica significa stabilire il numero minimo di posti degli asilo nido o di posti letto negli ospedali; qual è il numero massimo di alunni per classi nelle scuole; ogni quanto tempo deve passare un bus nei piccoli comuni e così via. Nel farlo bisogna tener conto delle specificità dei territori, della loro densità abitativa, della loro orografia. E questo per fare in modo che il godimento delle prestazioni sia uguale per tutti i cittadini, che vivano in un piccolo paese di montagna o in una grande realtà urbana.

Insomma, per i tecnici chiamati dal Governo a definire i LEP è una materia molto complessa e di non rapida composizione.

È possibile infatti che prima dei LEP si arrivi al referendum abrogativo promosso dalle opposizioni e dalle regioni governate dal centrosinistra.

Al Sud, dove questo modello d'autonomia viene visto come minaccia per la tenuta di servizi essenziali, oltreché per i principi di solidarietà e coesione nazionale, la raccolta di firme per il referendum è andata oltre le migliori aspettative dei promotori. Il vero scoglio sarà il raggiungimento del quorum in un Paese dove alle ultime elezioni europee ha votato meno della metà degli elettori.

Va poi ricordato che la norma costituzionale che è alla base della legge Calderoli è il frutto di una riforma costituzionale del centrosinistra nel 2001.

Per questo, anche nel centrosinistra, si è sollevata qualche voce critica, ricordando come i principi di autonomia, di sussidiarietà e di responsabilizzazione dei territori facessero parte del bagaglio di valori del riformismo di matrice ulivista.

Il problema vero è che l'autonomia differenziata è diventata uno dei grandi terreni di scontro tra maggioranza e opposizione, che immaginano il referendum come un'occasione per mandare in crisi il governo.

Questo ha fatto sì che chi è favorevole e l'ha promossa, come la Lega, la racconti come un fatto storico, il sogno di un Paese federale che finalmente si avvera. E chi la osteggia la dipinga come una secessione della parte ricca del Paese a danno di quella più povera. In questo clima è quindi complicato provare a fare un'analisi oggettiva, che stia nel merito del provvedimento, il quale, come ogni riforma, non è né la panacea a tutti i mali del Paese, né la fine dell'unità del Paese.

La legge approvata, in realtà, è un passaggio poco più che interlocutorio. Il nocciolo della questione è nel modo con cui saranno definiti i LEP e in particolare il modo con cui verranno finanziati. Il rischio è che per farlo si assottiglino le altre voci di spesa del bilancio dello Stato, creando quindi diritti di serie A (legati al LEP) e di serie B (non legati ai LEP, ma che rispondono comunque a interessi diffusi o di ordine strategico). Oppure, come preconizza qualcuno, per tenere assieme tutte le esigenze, lo Stato dovrà aumentare le sue entrate e quindi costretto ad alzare la pressione fiscale.

Parimenti bisognerà verificare in che modo regioni e stato centrale raggiungeranno le intese per il trasferimento delle competenze. Il testo approvato disegna un percorso accidentato, con il rischio di un ulteriore aumento dei contenziosi tra Stato centrale e le regioni.

Per noi trentini l'autonomia è un valore connotato nel nostro modo di essere e di intendere la vita pubblica. Sappiamo, da sempre, che autonomia non significa fare quello che si vuole; significa soprattutto responsabilità.

Una parola e un concetto che, fino ad ora, non è quasi mai riecheggiato nel dibattito nazionale. E questo, ad oggi, appare come il problema più grande.



GIORGIA MELONI È “UOMO” D’ONORE?

Ha promesso molto alle autonomie speciali ma tutto è fermo e quindi Kompatscher chiede atti concreti



Della Senatrice **Julia Unterberger**, Presidente Gruppo Autonomie

Due anni fa, illustrando le linee programmatiche del Governo, la Presidente Meloni annunciò che *“per la provincia di Bolzano tratteremo del ripristino degli standard di autonomia che nel 1992 hanno portato al rilascio della quietanza liberatoria ONU”*.

Per capire di cosa si tratti, bisogna risalire alla riforma costituzionale del 2001 di modifica degli articoli che disciplinano i rapporti e le sfere di competenza tra Stato, regioni e gli altri enti locali.

Con quella riforma, di impianto regionalista, vennero introdotte novità positive come la clausola di maggior favore e il nuovo criterio di riparto: laddove non sia espressamente indicato altrimenti, una materia deve ritenersi oggetto di potestà legislativa delle Regioni (o delle Province autonome di Bolzano e Trento).

Tuttavia la Corte Costituzionale ha preso questa riforma come base per limitare in diverse sentenze i margini di manovra delle province autonome.

Questo ha portato ad un restringimento degli standard d'autonomia raggiunti nel 1992, sulla cui base l'Austria rilasciò la quietanza liberatoria alle Nazioni Unite, chiudendo la vertenza internazionale sul Sudtirolo.

A ottobre dello scorso anno, nella sua qualità di coordinatore delle regioni e province autonome nella Conferenza Stato-Regioni, il Presidente Kompatscher ha consegnato alla Presidente del Consiglio un progetto di legge costituzionale per la modifica degli Statuti speciali.

Essa si regge su una prima parte, che interessa tutte le regioni e province autonome, e su una seconda che affronta le questioni dei singoli statuti.

Nella prima parte si aggiornano i criteri di autonomia, esplicitando che gli unici limiti per la legislazione primaria sono la Costituzione, il diritto europeo e gli accordi internazionali. In questo modo si supera ogni possibile riferimento all'interesse generale, all'ordinamento giuridico generale e ai principi contenuti nelle grandi riforme economico-sociali del Paese, su cui hanno fatto leva le sentenze restrittive della Corte. Un'interpretazione che col tempo è stata estesa a molti ambiti, considerando leggi statali relativamente piccole come grandi riforme.

In più con la proposta si prevede l'introduzione del principio d'intesa per la revisione statutaria.

La disciplina in vigore prevede il parere obbligatorio - ma non vincolante - dei consigli elettivi sui progetti di revisione statutaria parlamentare o governativa. La richiesta è che le leggi costituzionali di revisioni dello Statuto siano approvate previa intesa sul testo approvato in prima deliberazione dal Parlamento, con un voto, nel caso delle Province Autonome, da parte di entrambi i consigli provinciali e del consiglio regionale.

Su invito del Ministro Calderoli il confronto è stato diviso in due parti, concentrandosi adesso sulle norme appena descritte e che riguardano tutte le autonomie speciali, per arrivare in un secondo momento alle esigenze che riguardano i singoli Statuti delle diverse autonomie speciali.

Come però ha ricordato Kompatscher non c'è più molto tempo da aspettare. Trattandosi di una legge di riforma Costituzionale deve essere votata due volte da ciascun ramo del Parlamento e le deliberazioni devono avvenire ad un intervallo non minore di tre mesi. Ciò significa che dal primo all'ultimo passaggio ci potrebbero volere due anni, quando alla scadenza naturale della legislatura ne mancano tre.

L'astensione della SVP alla nascita del Governo è stata un'apertura di credito alle parole della Presidente del Consiglio. Lo stesso ingresso nella giunta provinciale di Fratelli d'Italia si basava su quest'accordo programmatico. Dopo due anni di confronti Giorgia Meloni deve onorare il patto, con il via libera alla legge da Palazzo Chigi.



CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO

Le linee programmatiche per il prossimo quinquennio



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'Impresa



Intervista ad **Andrea De Zordo**, presidente della Camera di Commercio di Trento

Presidente, quali sono le più importanti iniziative che intende prendere la Camera di Commercio per una fase che, dal punto di vista economico si annuncia turbolenta?

Il delicato momento che stiamo attraversando, caratterizzato da instabilità e incertezza diffuse, rende difficile individuare rigide direttrici su cui impostare il lavoro sia nell'immediato, sia nel medio-lungo periodo. In questi frangenti di instabilità, non solo economica ma anche sociale, ritengo che riuscire a programmare e agire, con l'elasticità e il pragmatismo necessari, possa costituire un'utile premessa allo svolgimento di un'azione efficace. Mi riferisco a un insieme di attività improntato al sostegno e alla promozione dello sviluppo delle imprese trentine, che in tempi recenti ha conosciuto cambiamenti marcati, in linea con le sfide che l'intero sistema camerale è stato costretto ad affrontare.

Accanto alle mansioni anagrafico-certificative e di tutela del mercato, la Camera svilupperà dunque un crescente volume di operatività, che dovrà confrontarsi con un'evoluzione socioeconomica e tecnologica impetuosa, in un contesto globale di forte instabilità.

Con queste premesse di fondo, le linee di impegno su cui concentrare l'attività per il prossimo quinquennio sono quelle già individuate e condivise in sede di Accordo di programma con l'Ente provinciale e che in larga misura coincidono con le priorità che l'intero mondo camerale condivide, ovvero la transizione digitale, per

diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie e rendere più funzionale i processi di raccolta e fruizione dei dati; l'applicazione dei criteri ESG (environmental social governance), per gestire nel rispetto degli standard internazionali l'impatto ambientale, sociale e di governance delle imprese; il sostegno ad un ampliamento dei processi di internazionalizzazione, che sarà pianificato in accordo con la Provincia e Trentino Sviluppo, in particolare sotto il versante dell'adeguata formazione; la promozione del territorio e dei suoi prodotti, che come in passato sarà gestita e ospitata presso Palazzo Rocca-bruna; la formazione e lo sviluppo delle capacità manageriali, che potranno contare sull'esperienza e sulle competenze di Accademia d'Impresa; la formazione-lavoro, finalizzata a stabilire un'interazione fra il mondo del lavoro e quello della scuola; l'attività di ricerca e analisi economica, indispensabile per avere un quadro aggiornato sull'andamento delle dinamiche locali e che da anni viene curata grazie alle competenze maturate dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio.

Come sarà evidente il valore di aver inserito il termine turismo nel nuovo logo della Camera di Commercio?

Per l'economia della nostra provincia, quello turistico non è solo un "settore" economico, ma piuttosto un "fattore" e, come tale, un "moltiplicatore" di crescita e sviluppo, un generatore di valore aggiunto.

La ragione che sta alla base della proposta di inserire il termine "turismo" nella denominazione dell'Ente camerale riguarda quindi soprattutto la volontà di dare risalto alla sua valenza intersettoriale. Da sempre, infatti, è interesse della Camera di Commercio privilegiare azioni che riguardino trasversalmente il mondo delle imprese e, in questo caso, l'intento è quello di sottolineare l'interconnessione che l'ambito turistico stabilisce con numerosi altri comparti (culturale, commerciale, enogastronomico, agricolo, ecc.), contribuendo al loro sviluppo.

Per diverso tempo, la modifica della nostra denominazione è stata discussa nel corso delle rispettive Giunte della Camera di Commercio di Trento e di Bolzano e, dopo averne analizzato i dettagli con Unioncamere, lo scorso 10 aprile abbiamo presentato domanda congiunta alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige. La richiesta è stata accolta favorevolmente e ratificata dall'art. 7 della Legge regionale n. 2 del 24 luglio 2024; da allora la nuova denominazione del nostro Ente è "Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento", in sigla "CCIATA".

SONO PRATI, SARANNO VIGNETI

L'impatto del cambiamento climatico sul paesaggio trentino



di **Enzo Bassetti**, vicepresidente Unat Confcommercio Trento

L'allarme è ormai chiaro: per salvare la viticoltura dalle conseguenze del cambiamento climatico, i vigneti devono spostarsi in alta quota. Le temperature sempre più elevate nelle valli stanno infatti mettendo a dura prova la coltivazione della vite, soprattutto per le varietà che richiedono un clima più fresco. La produzione di vino di qualità dipende dall'equilibrio tra acidità e zuccheri nell'uva, ma il caldo eccessivo accelera il processo di maturazione, rischiando di alterare questo bilanciamento e compromettendo le caratteristiche organolettiche dei vini.

Questo scenario rappresenta una sfida non solo per i viticoltori, ma per l'intera economia legata al settore. Tuttavia, lo spostamento in altitudine comporta questioni complesse che vanno ben oltre i costi e gli investimenti necessari. L'aspetto più preoccupante è l'impatto che tale trasformazione avrà sul paesaggio, un elemento profondamente legato alla nostra cultura, storia e identità.

UN NUOVO PAESAGGIO VITIVINICOLO

Portare i vigneti a quote più elevate significa alterare radicalmente il paesaggio che conosciamo. Le colline e i pendii coperti da boschi potrebbero essere convertiti in nuove aree di coltivazione, cambiando l'immagine di intere valli. Le aree dove oggi la vite è coltivata potrebbero salire di altitudine, lasciando vuoti i fondovalle. Questo cambiamento non è solo una questione estetica: il paesaggio vitivinicolo è parte integrante della nostra vita quotidiana e della nostra economia.

I vigneti non sono semplicemente campi coltivati, ma un elemento culturale e ambientale che ha modellato il territorio, creato habitat per molte specie e

definito l'identità visiva delle nostre comunità. Come sarà il Trentino, o altre aree vitivinicole, se i vigneti si sposteranno in alto, lasciando spazio a un panorama diverso da quello a cui siamo abituati? Non si tratta di una questione teorica: possiamo già immaginare come potrebbero cambiare i nostri punti di riferimento, i paesi superati dalle coltivazioni e i boschi sui pendii che arretrano o spariscono.

TURISMO E IDENTITÀ: UN PAESAGGIO IN TRASFORMAZIONE

Un paesaggio che cambia rapidamente non è solo un problema per i viticoltori, ma anche per il turismo. Da decenni, le regioni vinicole come il Trentino hanno costruito la loro offerta turistica intorno a un paesaggio unico e ben definito. Questo paesaggio non è mai stato statico, ma i cambiamenti avvenuti nel corso dei secoli sono stati gradualmente, permettendo alle comunità locali di adattarsi e valorizzare le trasformazioni. Oggi, però, il cambiamento climatico accelera bruscamente questo processo.

La **Convenzione Europea del Paesaggio** sottolinea come il paesaggio sia un elemento chiave del benessere sociale e individuale. Non solo contribuisce al patrimonio culturale e naturale dell'Europa, ma definisce anche l'identità delle comunità locali. Se i vigneti si sposteranno in altitudine, modificheranno radicalmente questo patrimonio, con conseguenze non solo estetiche, ma anche economiche e sociali.

LA SFIDA DEL FUTURO: REGOLE E SALVAGUARDIA

Quello che appare come un rimedio al cambiamento climatico potrebbe, paradossalmente, trasformarsi in una nuova minaccia e non solo per le comunità che da sempre vivono di viticoltura. È fondamentale affrontare questa trasformazione con lungimiranza, stabilendo regole e criteri che permettano di salvaguardare il patrimonio paesaggistico, culturale ed economico delle future generazioni.

La viticoltura deve adattarsi, ma il paesaggio, con tutto il suo valore identitario, non può essere sacrificato senza una riflessione attenta su ciò che potrà essere conservato, sul come farlo e su come gestire questa inevitabile evoluzione.



TRENTINO: LAVORARE PER UN NUOVO COMINCIAMENTO



di **Fausto Manzana**, presidente degli industriali trentini

I futuro dipende da noi. È il risultato delle nostre scelte: quelle che adottiamo giorno per giorno per gestire casi e imprevisti del quotidiano, quelle che definiamo quando traguardiamo il presente e immaginiamo ciò che sarà.

Nel post Covid, rinforzati dalla convinzione che nessuna emergenza dovesse avere il potere di accorciare gli sguardi, spinti dal desiderio di contribuire alla ricostruzione di una società fiaccata dalla pandemia, abbiamo provato a tracciare il cammino verso il Trentino del 2030. Il "Duemilatrentino", con un gioco di parole che è divenuto il titolo di questo nostro progetto di visione. Si tratta di un lavoro che abbiamo condotto innanzi per i tre anni previsti, più un quarto, quello in corso, che si è dimostrato utile per fare sintesi dell'attività di analisi e proposizione svolta nel tempo. In altre occasioni, anche su questa rivista, che ringrazio per l'attenzione prestata al lavoro della nostra Associazione, ho raccontato quanto siamo andati facendo per disegnare un Trentino che avesse a cuore la "Centralità dell'individuo e della qualità della vita", titolo del primo dei nostri contributi scritti promossi in seno a questo progetto; preparato alla "Transizione sostenibile" e orientato a quella "Società Trentino 5.0", per usare ancora una volta i titoli del secondo e del terzo Position Paper prodotti con la collaborazione di The European House Ambrosetti, partner scientifico di

tutto questo percorso. Il frutto del lavoro di quest'anno lo presenteremo in Assembla il prossimo 8 ottobre a Riva del Garda. In un'assise che abbiamo voluto chiamare "Industria per lo sviluppo. Un'impronta 5.0 per il Trentino", cercheremo di spiegare quali sono le azioni che le imprese e il sistema riteniamo debbano perseguire per costruire quello che è per noi il migliore dei futuri possibili per il nostro territorio. Un territorio che sappia essere attrattivo: per la persona, per la famiglia, per l'impresa, per il turista, per il giovane talento. A quest'ultimo target abbiamo guardato quest'anno con particolare riguardo promuovendo un'operazione ascolto tra le nostre associate e i giovani studenti del nostro territorio. Ben 500 sono i giovani che ci hanno raccontato i loro bisogni e le loro aspettative, dandoci la possibilità di scoprire, per esempio, che il mismatch tra domanda e offerta di lavoro esiste anche perché - banalmente - i giovani cercano lavoro usando canali diversi da quelli impiegati dalle imprese per offrirlo. Si è trattato di un'iniziativa sperimentale, che - a giudicare dai risultati - la nostra provincia dovrebbe adottare in maniera strutturale da ora e innanzi. Sarebbe importante. Questo, e altro, racconteremo a Riva del Garda. Consegnando a chi verrà dopo di noi quello che crediamo sia un buon punto di partenza per un nuovo cominciamento.



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO



RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGO 0461.757417



I dettagli delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.

SIAMO IL NUMERO UNO

Alcune domande a **Luca Zaglio**, direttore generale di Melinda-LaTrentina-Apot

Anche una veloce lettura della stampa locale segnala il ruolo centrale che Melinda ha ormai nel mondo della frutta trentino. Inoltre le politiche di assorbimento (da un lato Apot, dall'altra la Trentina) ne fanno un partner formidabile delle politiche del settore.

A partire da ciò come Melinda intende usare questa sua "potenza" sia a livello provinciale che regionale?

Melinda considera essenziale il perseguimento di una strategia di aggregazione nell'ambito del sistema APOT con l'obiettivo di rafforzare sempre di più la filiera nel suo complesso. In questo modo è possibile operare più efficacemente a livello di sistema dialogando con i soggetti istituzionali e rispondendo al meglio alle sfide poste dal mercato e alle criticità dello scenario macro, come il cambiamento climatico e la crescente incertezza nel quadro internazionale.

E a questo proposito quali le future relazioni con Bolzano?

Tra noi e i produttori dell'Alto Adige sussiste un normale e sano rapporto di competizione sul mercato che non esclude, va da sé, il mutuo impegno al confronto e al dialogo su alcuni temi importanti, a cominciare da quelli di carattere istituzionale.

Abbiamo anche verificato che esiste una corrente di pensiero che vedrebbe di buon occhio una centralità a tutto tondo di Melinda, cosa risponde a queste sollecitazioni?

Tra i soci APOT Melinda costituisce l'azienda di maggior fatturato, un leader di mercato dotato di un brand conosciuto nel mondo: questi aspetti la rendono inevitabilmente un punto di riferimento nonché un soggetto trascinateur del processo di integrazione e aggregazione del sistema.

ABBONAMENTI 2024 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L'INFORMATORE AGRARIO* - 42 Numeri

Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - **Macchine agricole domani** - 10 Numeri

Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri

Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

STALLE DA LATTE - 7 Numeri

La rivista per l'allevatore moderno

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri

Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale

VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri



INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: www.edigroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2024

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**
97,50 € (anziché 147,00 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
53,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 32,50 € (anziché 36,00 €)
- STALLE DA LATTE** 31,00 € (anziché 42,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**
53,00 € (anziché 66,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
63,00 € (anziché 86,00 €)

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

CAP _____

CITTÀ _____

TEL. _____

FAX _____

E-MAIL _____

NUOVO ABBONAMENTO

RINNOVO

(Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

I MIEI DATI

LA TRENTINA, UNA REALTÀ FORTE DI 1000 SOCI

L'accordo con Melinda rende più forte tutta la Provincia. E con Bolzano dobbiamo dialogare ed evitare inutili, e dannose, concorrenze



Intervista a **Rodolfo Brochetti**, presidente della cooperativa La Trentina

Presidente, con l'entrata della Società Frutticoltori Trento-Sft nella Cooperativa La Trentina, si completa un laborioso risiko che oggi vede agire in sintonia il mondo melicolo trentino. Nasce un polo di grande spessore, che strategia si darà e quali saranno i principali obiettivi?

A seguito della fusione per incorporazione della cooperativa SFT, si è costituita una realtà sicuramente importante nel panorama frutticolo trentino. Stiamo parlando di una cooperativa di circa 1000 soci, con un fatturato attorno ai 50 milioni di euro.

Questo risultato è figlio di un percorso aggregativo della frutticoltura provinciale iniziato qualche anno fa e che ha visto in origine un accordo strategico, prevalentemente commerciale ma non solo, tra La Trentina e il consorzio Melinda. A seguire vi è stata la fusione tra le diverse cooperative territoriali di La Trentina per confluire in un'unica cooperativa.

Questi percorsi sono stati determinanti per ottenere il risultato che in questi giorni abbiamo realizzato, la nuova realtà si propone di aggregare tutta la frutticoltura provinciale extra Val di Non, potenziando ed integrando ulteriormente l'accordo con il consorzio Melinda.

Tutte queste operazioni hanno un unico obiettivo, cercare di garantire alle aziende socie di La Trentina una giusta remunerazione del prodotto conferito alla cooperativa. Questo risultato cercheremo di ottenerlo sia dal potenziamento dall'offerta commerciale che dalla

razionalizzazione dei percorsi produttivi industriali volti ad un ulteriore contenimento dei costi di produzione.

Che tipo di rapporto verrà costruito con il mondo melicolo sudtirolese?

Per quanto riguarda i rapporti con il mondo melicolo altoatesino, io ritengo che debba essere un percorso quasi obbligatorio quello di perseguire, anche in questo caso, la logica dell'aggregazione. Pur potendo ormai vantare dimensioni importanti, bisogna essere consapevoli che se riusciamo a porci sul mercato un modo unitario a livello regionale, sicuramente potremmo ottenere dei buoni risultati per quanto riguarda la valorizzazione dei nostri prodotti, evitando magari di farci concorrenza, ad esclusivo vantaggio di chi le mele le acquista e che ormai ha dimensioni importantissime.

LA FUSIONE DI TRENTINA-SFT

A luglio, le assemblee dei soci delle due cooperative hanno votato a favore della fusione per incorporazione della Società Frutticoltori Trento (SFT) all'interno de La Trentina. La soddisfazione dei presidenti Brida e Brochetti e del direttore generale Zaglio: "Un'iniziativa fondata su una visione comune che ci ispira a pensare e ad agire come sistema a tutti i livelli della filiera".



OBIETTIVO CRESCITA

Approvato dall'assemblea dei soci di Sant'Orsola il programma operativo 2025-2031, oltre 27 milioni di euro disponibili per investimenti



A cura di **Mario Anelli**, Ufficio stampa cooperativa Sant'Orsola

I soci della cooperativa Sant'Orsola hanno approvato lo scorso 24 settembre in assemblea ordinaria il programma operativo per il periodo 2025-2031 che prevede investimenti complessivi per 27.652.000 milioni di euro, sostenuti da contributi finanziari erogati dall'Unione Europea a favore dei soci stessi e della cooperativa. Ciò permette un ulteriore balzo in avanti alla conquista di nuovi mercati per far crescere ancor più un brand già riconosciuto come leader di produzione e di vendita a livello nazionale.

I fondi comunitari disponibili ammontano a 3.175.000 Euro per il 2025 e cresceranno anno dopo anno fino ai 4.470.000 del 2031. La quota di investimenti pluriennali destinati alla cooperativa è pari a 5.500.000 Euro, nel medesimo periodo, iniziando con 500.000 Euro a partire dall'anno prossimo.

Gli obiettivi approvati delineano di fatto la strategia complessiva della Sant'Orsola ovvero la sua volontà di migliorare ancor più la qualità dei suoi frutti, di aumentare la produzione a copertura delle richieste di mercato sui 12 mesi, di introdurre nuove varietà e tutto ciò nel pieno rispetto dell'ambiente lungo l'intera filiera produttiva.

"Vogliamo sottolineare l'importanza del piano operativo come strumento per finanziare gli investimenti necessari per la nostra produzione orientandola secondo le richieste e le previsioni del mercato" ha sottolineato in apertura di assemblea **il presidente della Sant'Orsola Silvio Bertoldi** rivolto ai presenti. Ha ricordato che la cooperativa è riconosciuta quale Organizzazione di Produttori dal 1997 nella sua qualità di soggetto capace di aggregare aziende associate alle quali trasferisce ricerca e servizi a sostegno delle loro attività produttive.

Il direttore della cooperativa **Matteo Bortolini** ha illustrato gli obiettivi di sviluppo del programma operativo.

In particolare, i fondi resi disponibili dal Piano operativo approvato verranno investiti per finanziare il rilancio della fragola nelle aziende socie in modo da aumentare il periodo di disponibilità per coprire l'intero arco dell'anno. Il cambio varietale della mora per migliorarne la produzione, l'aumento generalizzato della produzione del mirtillo, la stabilizzazione, pur nelle diversità stagionali, della produzione di lampone e ribes.

Nel dettaglio, sarà finanziato anche l'acquisto di piante

di piccoli frutti, di ciliegie e melo, il rinnovo degli impianti di mirtillo, le nuove serre pesanti chiamate **"sera trentina"** (novità assoluta che verrà presentata entro l'anno in corso), la difesa naturale con insetti utili ecc, la produzione integrata rispettosa della naturalità dei frutti e dell'ambiente, alcune tecniche colturali come le reti anti insetto e le ombreggianti, oltre alla fragola rifiorente, i rinnovi varietali, le contromisure antigelo, le serre anti pioggia per piccoli frutti, ciliegie e antigrandine per il melo. Sono previsti pure particolari aiuti all'operatività delle aziende associate.

Tra gli investimenti pluriennali della cooperativa è prevista la somma di 1,5 milioni di Euro per **il trasferimento e l'allestimento nel 2026 del Campo sperimentale della Sant'Orsola nel Villaggio dei Piccoli Frutti** ovvero nella grande area circostante la sede dello stabilimento nella località Cirè di Pergine. Attualmente il Campo si trova sull'Altopiano della Vigolana, dove opera da 22 anni in attività di breeding per il miglioramento delle caratteristiche delle piante mediante criteri scientifici. Il trasferimento ai soci delle novità ottenute garantisce lo sviluppo costante delle loro attività di coltivazione.

Laura Ricci, della società trentina Linfa Consulting, ha in seguito illustrato il significato ed i contenuti del **primo Bilancio di Sostenibilità** che la Sant'Orsola si prepara a predisporre per il prossimo anno e che sarà presentato nel corso dell'assemblea generale 2026.

Il Bilancio è orientato a pratiche ed obiettivi di sostenibilità ambientale nella gestione e nell'uso delle risorse naturali, nonché alla dimensione sociale ed economica delle attività aziendali. Coinvolge l'intera cooperativa ed ogni realtà esterna alla quale è collegata la cooperativa.



UNITI PER LA DIFESA DEL REDDITO AGRICOLO

Assicurazioni, aziende agricole e istituti bancari possono agire per dare all'agricoltore certezze economiche



Di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia

La Politica Agricola Comune (PAC) dell'Unione Europea è stata istituita per sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo al contempo un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili per la popolazione. Gli aiuti della PAC sono motivati dalla necessità strategica di stabilizzare i redditi agricoli, proteggere l'ambiente, promuovere lo sviluppo delle aree rurali e conservare le risorse naturali.

Questi obiettivi sono fondamentali per affrontare le sfide globali come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, il sequestro del carbonio e la sicurezza alimentare. Secondo le rilevazioni dell'ISTAT, il valore delle produzioni agricole, pari a circa 40 miliardi di euro, alimenta l'intero indotto del settore agroalimentare, che contribuisce per oltre il 25% al Prodotto Interno Lordo (PIL) nazionale. Questo dato sottolinea l'importanza economica del settore agricolo, che non solo fornisce materie prime essenziali, ma genera anche occupazione e stimola l'indotto in altri settori, come quello della trasformazione alimentare e della distribuzione.

Le ricadute economiche si estendono anche al turismo rurale e all'artigianato locale, creando un effetto moltiplicatore sul territorio. Senza dimenticare il valore delle esportazioni e il prestigio del marchio "Made in Italy". Investire in cultura e nelle misure di gestione del rischio per garantire la continuità operativa delle imprese agricole, ossia in soluzioni che proteggano quel valore base di 40 miliardi di euro, consente di mantenere l'effetto a cascata di generazione di valore dell'intera filiera.

Con il cambiamento climatico in atto, i tradizionali strumenti non sono sufficienti, sono indispensabili nuove risposte e nuovi approcci.

Con sempre maggior frequenza "leggiamo" la necessità delle imprese di adottare azioni coerenti con i criteri ESG, che possiamo definire come l'insieme di standard utilizzati per valutare le pratiche e le performance di un'azienda in ambito ambientale, sociale e di governance. Questi criteri sono sempre più utilizzati dagli investitori per analizzare il potenziale di sostenibilità e l'impatto etico di

un investimento in ambito ambientale, sociale e di governance. Ecco una breve descrizione di ciascun criterio:

(Ambientale): Questo criterio valuta come un'azienda gestisce le sue responsabilità ambientali. Include aspetti come l'uso delle risorse naturali, la gestione dei rifiuti, le emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e l'impatto sulla biodiversità.

(Sociale): Questo criterio riguarda l'impatto sociale dell'azienda, inclusi i rapporti con i dipendenti, i fornitori, i clienti e le comunità in cui opera. Include aspetti come le condizioni di lavoro, la diversità e l'inclusione, i diritti umani e il coinvolgimento comunitario.

(Governance): Questo criterio valuta come un'azienda è gestita e controllata. Include aspetti come la struttura organizzativa, l'etica aziendale, la trasparenza e le pratiche di remunerazione dei collaboratori.

Il settore agricolo con responsabilità già opera in questo senso, certificarlo rappresenta quindi un'opportunità per migliorare la sostenibilità e l'attrattività dei partner.

La conformità ai criteri ESG implica una gestione del rischio progressivamente più sviluppata, che può includere l'adozione di tecnologie innovative per il monitoraggio ambientale e la gestione delle risorse. Pianificare una strategia di gestione del rischio, anche con soluzioni assicurative e finanziarie, è fondamentale, poiché è più efficace prevenire e mitigare i rischi piuttosto che limitarsi a trovare soluzioni a danno subito. Questo approccio non solo riduce i rischi operativi, ma aumenta anche la consapevolezza e resilienza delle imprese agricole di fronte alle sfide climatiche e di mercato.

Una gestione del rischio ben strutturata, in linea con i criteri ESG, può aumentare l'interesse delle compagnie assicurative verso il settore agricolo. Infatti avere in portafoglio attività coerenti con detti criteri esprime per le stesse, un valore intangibile che si traduce in valore economico; probabilmente in futuro addirittura in rispetto dei criteri minimi da osservare nella natura e caratteristiche del portafoglio.

Le assicurazioni possono svolgere un ruolo chiave nel fornire soluzioni di copertura dedicate, che proteggano gli agricoltori da eventi avversi e promuovano pratiche sostenibili. In una logica di sistema, l'integrazione tra agricoltura, finanza e assicurazioni può creare un ecosistema più robusto e sostenibile, capace di affrontare le sfide future con maggiore efficacia. Le compagnie assicurative, in una logica di cointeressamento a soluzioni di monitoraggio per la riduzione degli effetti negativi, potrebbero partecipare allo sviluppo di soluzioni di output di consigli agronomici e tecniche di lettura ambientale per le imprese, da abbinare alle coperture, per contribuire alla miglior soluzione di resilienza e di ampiezza delle garanzie.

In una logica di interesse circolare, potrebbe essere condizione di sviluppo di cat bond. I cat bonds sono un modo per le compagnie assicurative di condividere con investitori, il rischio di grandi perdite finanziarie dovute a eventi catastrofici, mentre offrono agli investitori un'opportunità di diversificazione del portafoglio con un rendimento potenzialmente elevato (proporzionale alla natura del rischio). Questo permette di aumentare la capacità del sistema di assunzione e di distribuzione dei rischi e di compartecipazione finanziaria della società economica al mercato degli strumenti di gestione del rischio. L'attività agricola, come abbiamo scritto nell'introduzione dell'articolo, consente la produzione di beni per sfamare la popolazione

a costi accessibili, contribuisce alla protezione l'ambiente, promuove lo sviluppo delle aree rurali e favorisce la conservazione delle risorse naturali ma ha necessità di una redditività in favore delle imprese, condizione che giustificava gli aiuti della PAC oggi insufficienti a garantire i livelli minimi alle imprese di fronte ai cambiamenti climatici, alle nuove manifestazioni fitosanitarie ed alla instabilità dei mercati.

Queste nuove evoluzioni necessitano di un approccio di sistema, di investimenti in capacità di analisi, di lettura dei dati territoriali e climatici, di valutazioni di impatto e soluzioni tecnologiche innovative che necessitano di una regia nazionale per renderne sostenibili gli investimenti; mentre l'accompagnamento delle imprese in questo percorso, non può prescindere da un loro coinvolgimento nel miglioramento della capacità di valutare e pianificare, di progressività e specificità di azioni efficaci poco coerenti con soluzioni semplificate centralizzate.

In sintesi, le imprese agricole sono fondamentali per l'economia e l'ambiente, e il loro sviluppo sostenibile è essenziale per il benessere della società. La sinergia tra politiche pubbliche, innovazione tecnologica e strumenti finanziari di sistema, in una logica globale, declinati anche attraverso la consapevolezza delle imprese può contribuire a rafforzare il settore, garantendo un futuro prospero e sostenibile per l'agricoltura italiana.



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

Possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

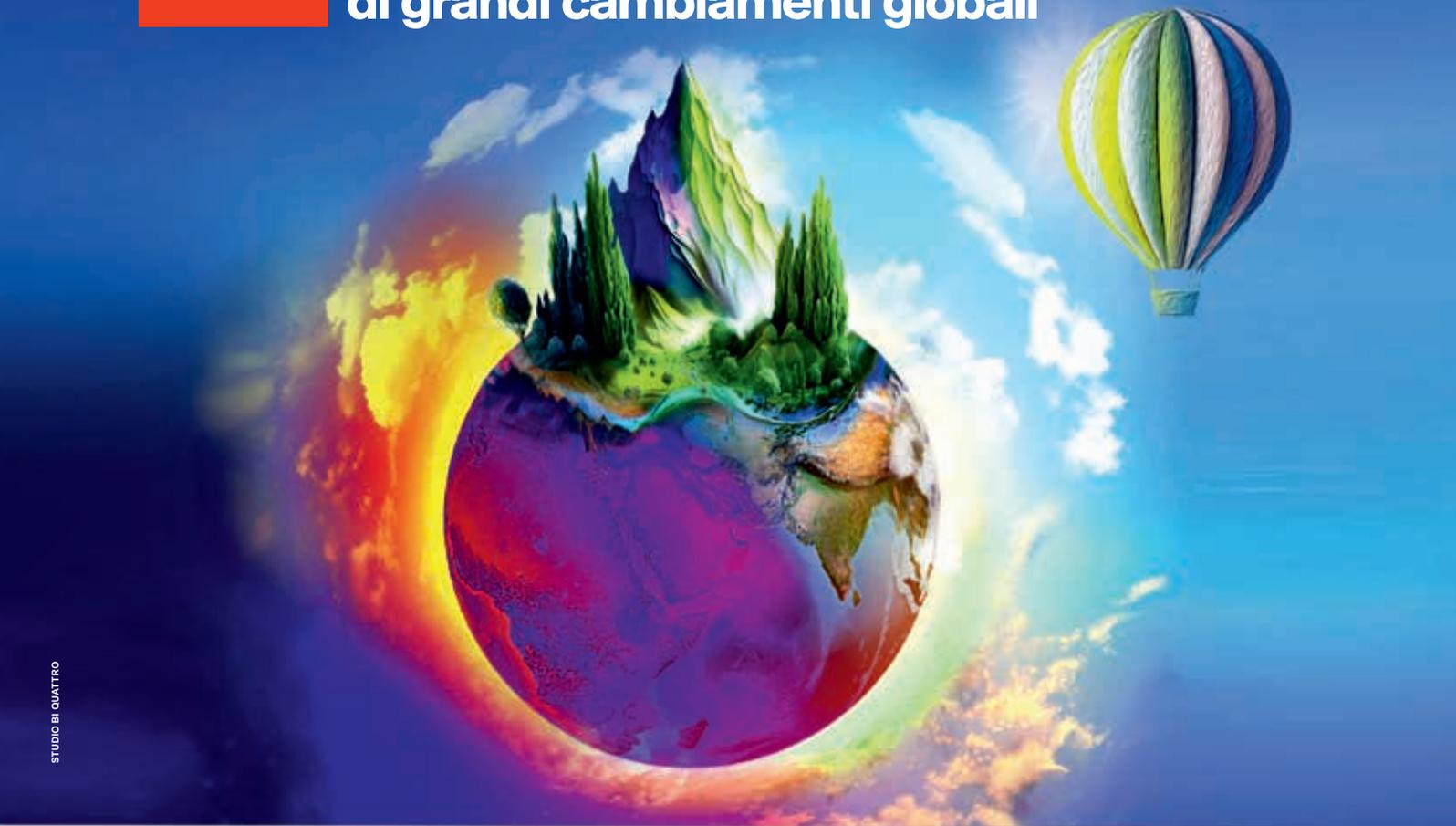
RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>



**12.13
14.15
NOV.
2024**

La montagna come opportunità

Il turismo delle Terre Alte nell'epoca di grandi cambiamenti globali



STUDIO BI QUATTRO

Viviamo tempi di grandi cambiamenti, che interesseranno tutti i segmenti economici della nostra società, compreso quello turistico. Tali mutamenti, tuttavia, riserveranno per chi saprà coglierle, anche grandi opportunità. I cambiamenti climatici, infatti, modificheranno le abitudini con cui l'uomo abita e si sposta sul pianeta, rivelando delle potenzialità locali fino ad oggi poco valorizzate. In questo contesto di grande incertezza ma anche di grandi potenzialità, la montagna può vivere una nuova stagione da protagonista, giocando un ruolo di rifugio

rispetto alla pianura e di sostegno ai processi che avvengono nelle parti più calde del pianeta, grazie a una nuova alleanza di reciproco rispetto con il proprio ambiente di vita.

La formula della manifestazione con l'edizione 2024 cambia ancora: al posto degli interventi frontali, gli esperti saranno invitati a confrontarsi dialetticamente attorno a delle tavole rotonde, per amplificare ulteriormente la dimensione "laboratoriale" della Bitm.

Trento - Corso del Lavoro e della Scienza 3



info: segreteria organizzativa
tel. 0461 434200
e-mail: bitm@bitm.it
www.bitm.it

LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO



MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

METS

IL BOSCO – terza parte



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

I boscaioli attendevano di norma l'arrivo del tardo autunno e dell'inverno prima d'iniziare il trasferimento del legname dal luogo in cui gli alberi erano stati abbattuti alla strada o al corso d'acqua di fondovalle: la neve, il ghiaccio e il suolo gelato favorivano lo scorrimento dei tronchi e rendevano il lavoro relativamente meno gravoso. Il trasporto si svolgeva secondo sistemi diversi, in connessione con la natura del percorso, le caratteristiche del rilievo e, naturalmente, la distanza da percorrere e la quantità del legname.

Qualora la distanza non fosse eccessiva, oppure il terreno fosse ripido o impervio, i boscaioli muovevano i tronchi servendosi dello zappino, un attrezzo costituito da un lungo e robusto manico di legno alla cui estremità è fissato un ferro stretto e arcuato, che reca una sottile punta aguzza; l'angolo tra il ferro e il manico è sempre superiore all'angolo retto. Lo zappino rappresenta un ottimo esempio di leva del primo genere, consentendo di sollevare senza particolare sforzo tronchi di considerevoli dimensioni; la punta aguzza, conficcata in superficie nel legno, permette pure di smuovere e ruotare i tronchi o, se piantata in profondità, di trascinarli e guidarne il movimento.

Le frequenti incisioni naturali che, strette e ripide, solcano i fianchi dei monti, talora in corrispondenza di piccoli corsi d'acqua, permettevano di avvallare il legname in maniera rapida e agevole, sebbene non priva di rischi: i tronchi, privati della corteccia, scivolano facilmente e possono percorrere lunghi tratti, superando facilmente le minori asperità del terreno. Non di rado, le incisioni naturali venivano integrate da canali artificiali denominati risine, temporanee strutture di tronchi che permettevano di convogliare il legname o di superare degli avvallamenti o di compiere una deviazione imposta da un tratto scosceso. Inoltre, qualora la conformazione del suolo lo permettesse e la frequenza delle tagliate lo rendesse economicamente vantaggioso, si realizzavano strutture permanenti denominate cave: lunghi e stretti canali dalla sezione semicircolare e dalla pendenza costante scavati nel terriccio e nella roccia, il cui fondo veniva rivestito con pietre lisce o ricoperto di ghiaia, al pari dei fianchi, talora



Cava



Risina



Avallamento

sostenuti da muri a secco. Le cave potevano raggiungere una lunghezza considerevole, e avevano un andamento sinuoso, in maniera da imporre frequenti mutamenti di direzione che impedivano ai tronchi di acquistare una velocità eccessiva. I boscaioli si appostavano nei punti strategici del percorso per sorvegliare lo scorrimento del legname in corrispondenza delle svolte e comunicavano mediante grida o fischi convenzionali, segnalando l'arrivo del tronco, la regolarità del deflusso o l'insorgere di difficoltà. Le tracce delle risine sono da tempo scomparse, benché se ne trovi frequente menzione nei documenti d'archivio e nelle mappe; al contrario, tuttora si possono individuare i sinuosi percorsi delle cave e nella sola valle di Fiemme se ne contano una quindicina.

L'avallamento del legname non era privo di rischi e frequenti erano gli incidenti, non di rado mortali: una tavoletta votiva risalente al 1899, collocata presso il santuario della Madonna dei sette dolori di Cavalese, ritrae un boscaiolo travolto da un tronco, all'estremità inferiore di una risina, e richiama alla memoria un tragico episodio riportato nelle Memorie di Angelo Michele Negrelli, mercante di legname di Fiera di Primiero. «Era dopo l'epifania - ricorda Negrelli -, che s'incominciavano le nozze ed uno delle Prade conduceva in isposa una giovine di Gobbera e passar dovevano li sposi col loro seguito per il ponte del Lozen situato ai Molini e sulla via che nelle Prade conduce. Io stava leggendo al fuoco nella mesa principale e, tra gli altri che mi ascoltavano, vi era un ardito giovine di Prade, che per la sua lingua io doveva molte volte correggere. Questo mi priegò che gli concedessi di andare al ponte, un miglio da lontano, per vedere a passare la nozza ed io glielo negai, facendole co-

noscere il pericolo che correva per camminare sulla sponda della condotta intanto che vi correvano le taglie; ed esso, non curandosi del mio consiglio né della negativa, insisté e vi andò. In meno di un quarto dopo la sua partenza si sentì gridare da tutti li postieri quella voce, chiamata "Zoi", che vuol dire "Ferma", ed un istante dopo un uomo tutto ansante venne ad annunziarmi che quel giovine delle Prade era stato messo in pezzi dalla fulminante correnza delle taglie e quindi, come è il costume quando uno muore sul lavoro, che in quel giorno più non si avesse a lavorare. "Questo no" gli dissi. "La trista nuova resti tra di noi né ascenda né distenda". Una delle più rigide e limpide notti ci favoriva ed io era ansiosissimo di finire quel faticoso e stucchevole lavoro. Mandai quattro uomini a raccogliere in un lenzuolo le sparse membra di quell'infelice, che portar feci alle Prade e continuai felicemente il lavoro, a cui diedi fine in pochi giorni». Di frequente, si ricorreva pure alla forza dei cavalli e dei muli, che potevano trascinare un numero considerevole di tronchi, secondo le dimensioni e la distanza da superare. I tronchi venivano disposti in gruppi o in lunghe file e collegati mediante robusti ganci di ferro, oppure mediante le biette, costituite da coppie di cunei uniti da due anelli di ferro. L'estremità dei tronchi in testa alla fila o al gruppo veniva infine assicurata alla catena da strascico, a sua volta fissata al bilancino, ossia alla traversa di legno cui si agganciano le due cinghie che, nel finimento da tiro, sono attaccate al pettorale o al collare da traino. Qualora il pendio da percorrere fosse particolarmente ripido, si ricorreva alla sila, una lunga forcilla di legno che impediva ai tronchi di scorrere liberamente e proteggeva le zampe posteriori del cavallo o del mulo.

CONOSCERE LA GENETICA DELLA RAZZA RENDENA PER LA SUA SALVAGUARDIA



Heidi C. Hauffe, Matteo Komjanc e Erika Partel,
Centro Ricerca e Innovazione, Fondazione Edmund Mach

La vacca Rendena è conosciuta per la sua longevità, fertilità, resistenza alle malattie e adattabilità ai ripidi pascoli alpini. Nonostante queste peculiarità, nel 2022 erano registrati solo 6057 esemplari, tanto che essa è oggi classificata come razza “vulnerabile all'estinzione”. Attualmente sono poco più di 200 gli allevamenti di Rendena nel Nord Italia, localizzati principalmente in Trentino (32% dei capi) e in Veneto (oltre 60%), con presenze minori in Lombardia, Friuli, Emilia-Romagna e Piemonte.

La ricerca zootecnica svolta in FEM si concentra su genetica, nutrizione animale, sanità veterinaria e tecniche di allevamento. Un recente risultato in questa direzione è stata la pubblicazione, sulla prestigiosa rivista scientifica “Genetics Selection Evolution”, di un articolo a firma di autori delle Università di Piacenza, Padova e Pavia e Fondazione Mach (nelle persone degli autori di questo articolo), che getta luce sulla caratterizzazione genetica della razza bovina Rendena; titolo della pubblicazione (tradotto in italiano): “Patrimonio genetico e adattamento: un'in-

dagine sulla storia, la diversità genetica e la selezione nei bovini Rendena resistenti alle epidemie di peste bovina del XVIII secolo”.

Le analisi descritte nello studio hanno identificato la vicinanza genetica della Rendena con altre razze alpine e padane, nonché con la razza Original Braunvieh, distinguendosi però da quest'ultima per spiccati tratti distintivi che le permettono di prosperare nell'ambiente alpino, accrescendone il valore per gli allevatori locali. Il dato rifletterebbe gli sforzi storici di ripopolamento di questa razza in Trentino, in particolare dopo la seconda guerra mondiale.

Nel corso dello studio, che vede il coinvolgimento per FEM del Centro Ricerca e Innovazione e del Centro Trasferimento Tecnologico, sono emerse evidenze delle differenze di composizione con cui si rinvengono le varianti di sequenza del DNA, così come della rispettiva frequenza; ciò è indice del fatto che la selezione praticata dagli allevatori della valle nel corso dei secoli ha lasciato un segno nel genoma di questa razza, orientandola alla produzione di latte e carne, all'adattamento all'ambiente alpino e ad una risposta immunitaria adeguata, quest'ultima probabilmente indotta dalle epidemie di peste bovina che hanno colpito le Alpi nei secoli passati.

Preservare queste caratteristiche genomiche è essenziale non solo per mantenere la diversità genetica e migliorare la capacità di adattamento ai futuri cambiamenti ambientali, ma anche per garantire la resilienza e la sostenibilità del sistema zootecnico stesso, e in definitiva delle comunità che su di esso insistono nell'area della Val Rendena.



Immagine gentilmente fornita da ANARE - Assoc. Naz. Razza Rendena

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Genetics Selection Evolution (2024) 56:32.
Somenzi et al., Genetic legacy and adaptive signatures: investigating the history, diversity, and selection signatures in Rendena cattle resilient to eighteenth century rinderpest epidemics, <https://doi.org/10.1186/s12711-024-00900-y>



Andrea Callegari
avvocato

SUL CONCORSO TRA TITOLARI DEL DIRITTO DI PRELAZIONE E RISCATTO AGRARIO

La recente sentenza che di seguito cito, Cassazione civile sez. III, 09/04/2024, n.9570, torna su una delle questioni più importanti e dibattute del diritto agrario: la gestione dei diritti di prelazione e riscatto dei coltivatori diretti confinanti con un fondo rustico in vendita. Questo pronunciamento evidenzia ancora una volta la complessità della normativa che regola la vendita di terreni agricoli e offre una sorta di guida interpretativa su come risolvere i conflitti tra i coltivatori diretti che esercitano il loro diritto di prelazione.

Cito l'intera massima perché molto chiara: *"In presenza di una pluralità di coltivatori diretti proprietari di terreni diversi, tutti confinanti con il fondo rustico posto in vendita, a ciascuno dei medesimi spetta il diritto di prelazione e riscatto di cui all'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge n. 817 del 1971. Ne consegue che, ove si verifichi una situazione di conflittualità, per effetto dell'esercizio della prelazione o riscatto da parte di due o più dei predetti confinanti, è compito riservato al giudice del merito la scelta del soggetto preferito, che dovrà accordare prevalenza ad uno piuttosto che agli altri aspiranti alla prelazione, alla stregua della maggiore o minore attitudine a concretare la finalità perseguita dalla citata norma e, cioè, l'ampliamento delle dimensioni territoriali dell'azienda diretto-coltivatrice che meglio realizzi le esigenze di ricomposizione fondiaria, di sviluppo aziendale e di costituzione di unità produttive efficienti sotto il profilo tecnico ed economico. Il giudice di merito, quindi, in funzione del compimento della scelta da operare per la soluzione del suddetto conflitto fra posizioni di diritto soggettivo, deve prescindere dalla priorità temporale dell'iniziativa dell'uno o dell'altro confinante, come anche dalle eventuali preferenze espresse dal venditore, mentre è tenuto a valutare l'entità, le caratteristiche topografiche, fisiche e colturali dei terreni in possibile accorpamento, l'esuberanza della forza lavoro che i confinanti siano in grado di riversare sul fondo in vendita, nonché la stabilità nel tempo che l'azienda da incrementare possa assicurare, considerando, altresì, che, in esito a tale indagine, deve ritenersi consentito, ove il terreno in alienazione sia costituito da una pluralità di poteri o di unità produttive funzionalmente autonome, anche un accorpamento per porzioni distinte in favore di più confinanti."*

Quando si verifica una situazione di conflitto dovuta all'esercizio simultaneo dei diritti di prelazione o riscatto da parte di più coltivatori diretti, è compito del giudice del merito decidere a chi attribuire la prelazione. Il giudice deve considerare vari fattori per decidere quale

coltivatore diretto ha il diritto prevalente, ponendo l'accento sulla finalità della norma: l'ampliamento e la razionalizzazione delle aziende agricole. La scelta del giudice deve essere orientata a garantire l'efficacia tecnica ed economica dell'azienda agricola, il che comporta una valutazione approfondita delle caratteristiche topografiche e colturali dei terreni, delle risorse lavorative disponibili e della stabilità futura dell'azienda che potrebbe beneficiare dell'accorpamento.

La decisione del giudice deve prescindere dalle preferenze del venditore e dalla priorità temporale delle richieste. Questo per evitare che il diritto di prelazione possa essere influenzato da fattori esterni e personali, garantendo invece una valutazione equa e obiettiva basata sulle reali potenzialità di sviluppo e integrazione dell'azienda agricola.

Inoltre la sentenza apre la possibilità di un accorpamento frazionato del terreno in vendita a favore di più coltivatori, nel caso in cui il fondo rustico sia costituito da unità produttive autonome. Questo aspetto dimostra un'ulteriore flessibilità nella gestione dei diritti di prelazione, permettendo una soluzione che può risultare più vantaggiosa e funzionale per l'organizzazione territoriale e produttiva.

In sintesi, la sentenza della Corte di Cassazione evidenzia come la legge sulla prelazione e il riscatto dei terreni agricoli sia concepita non solo per tutelare i diritti dei coltivatori diretti confinanti ma anche per promuovere un'organizzazione più efficiente e razionale delle risorse agricole. Il compito del giudice del merito di bilanciare le diverse istanze e di orientare la decisione verso la miglior configurazione possibile dell'azienda agricola è fondamentale per garantire l'attuazione di tali obiettivi.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

CHIEDILO A CIA



a cura di **ufficio formazione CIA-Trentino**



“

Sono un'azienda agricola con due lavoratori stagionali per il periodo della raccolta, cosa devo avere come dotazione per il primo soccorso?

”

La dotazione minima delle attrezzature di primo soccorso che deve essere presente in azienda dipende dalla classificazione di rischio -gruppo A, B e C - determinata secondo il DM 15 luglio n° 388/2003.

Nelle aziende o unità produttive **con meno di 3 lavoratori (gruppo C)**, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- **pacchetto di medicazione**, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile;
- **un mezzo di comunicazione** idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del servizio sanitario nazionale.

Le aziende del comparto dell'agricoltura **con 3 o più lavoratori (gruppo A,B)** devono garantire:

- **cassetta di pronto soccorso**, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata;
- **un mezzo di comunicazione** idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del servizio sanitario nazionale.

Primo soccorso



Cassetta di pronto soccorso

Allegato 1 — CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:

Guanti sterili monouso (5 paia)	Confezione di cotone idrofilo (1)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)	Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)	Un paio di forbici. Lacci emostatici (3)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)	Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Teli sterili monouso (2)	Termometro
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Visiera paraschizzi

Primo soccorso



Pacchetto di medicazione

Allegato 2 — CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE:

Guanti sterili monouso (2 paia)	Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).	Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).	Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)	Un paio di forbici (1).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).	Un laccio emostatico (1)
Pinzette da medicazione sterili monouso (1).	Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza	

ATTENZIONE AGLI APPALTI IN AGRICOLTURA!

Sappiamo che la manodopera è difficile da trovare e che il momento della raccolta ha tempi molto stretti. Se ci si rivolge a cooperative o ditte che offrono appalti per lavorazioni di raccolta manuale è importante verificare che si tratti di appalti genuini e non illeciti, per non incorrere in sanzioni amministrative, penali e sospensione dell'attività.

L'appalto genuino è l'affidamento in toto delle lavorazioni ad una ditta esterna che compie l'opera pattuita

in autonomia e a proprio rischio, esercitando potere organizzativo e direttivo nei confronti dei propri lavoratori e fornendo loro i mezzi necessari, così come previsto dai riferimenti normativi (art. 1655 del C.c. e art. 29 del D. Lgs 276/2003).

Attenzione: la somministrazione di manodopera è cosa molto diversa ed è possibile solo tramite agenzie di lavoro interinale autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo informatico tenuto presso l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.

APPALTO LECITO

ai sensi dell'art. 1655 del C.c. e art. 29 del D. Lgs 276/2003

- **luoghi di lavoro/mansioni separati** tra lavoratori della ditta in appalto e azienda agricola (dev'essere una distinzione netta di zone e mansioni dove lavorano le due aziende)
- **il titolare o caposquadra della ditta in appalto è identificato, presente in campo e guida i propri lavoratori** (non lo può fare il titolare dell'azienda agricola!)
- **il titolare della ditta in appalto fornisce gli strumenti e le attrezzature necessarie allo svolgimento del lavoro ai propri lavoratori** (forbici, imbuti, ecc.)
- **cassoni diversi** tra le due ditte (anche ai fini della corretta quantificazione dell'opera eseguita)
- **compenso previsto ad opera** (è possibile anche a quintali raccolti, importante che sia un compenso congruo per non rischiare di rientrare nel cosiddetto caporalato)

APPALTO NON LECITO

- **coesistenza nello stesso luogo di lavoro dei lavoratori riferibili alle due aziende**
- **orari e indicazioni di lavoro date dal titolare dell'azienda agricola a lavoratori della ditta in appalto** (non si può! I lavoratori in appalto devono essere diretti dal loro titolare e svolgere in autonomia il lavoro. Assolutamente da evitare quindi qualsiasi ingerenza direttiva ai lavoratori della ditta in appalto)
- **i lavoratori in appalto lavorano con attrezzatura fornita dall'azienda agricola** (non si può! L'attrezzatura deve essere fornita dalla ditta appaltatrice)
- **utilizzo dello stesso cassone** per caricare prodotto raccolto da entrambe le aziende
- **compenso previsto ad ore**



APPALTO

CONSIGLIAMO QUINDI DI:

- **Contattare sempre i nostri uffici e verificare la professionalità delle ditte** prima di stipulare un contratto di appalto.
- **Verificare sempre il testo dell'appalto proposto** prima di firmare il **contratto**.
- **Identificare chiaramente zone separate di intervento della ditta in appalto** (non deve esserci commistione dei lavoratori delle due ditte). Se presenti sullo stesso fondo le due ditte deve essere chiara una distinzione di zona o mansione (es. distinta attività, oppure distinti filari).
- **Individuare chiaramente nel contratto di appal-**

to tutte le prestazioni che ci si attende dall'appaltatore. Ad es: "il presente appalto concerne la raccolta dei filari delle particelle x, y; ...riguarda la semplice raccolta mentre rimane in capo al committente la raccolta a mezzo trattore delle casse della vendemmia; ecc...".

- **Inserire nell'appalto una clausola contrattuale nella quale si richiede all'appaltatore copia della documentazione relativa a assunzione e retribuzione dei lavoratori** (dich. assunzione Unilav, buste paga e incluso i bonifici e versamenti contributivi da verificare prima di pagare i compensi alla ditta in appalto).

INTERPOMA: COSA ASPETTARSI?

Interpoma 2024 si preannuncia ricca di novità e innovazioni, esplorando come la tecnologia possa offrire soluzioni concrete alle sfide dell'agricoltura. Il congresso sarà incentrato sulle tecnologie digitali e sull'ingegneria genetica nel settore melicolo. I visitatori potranno scoprire le tecnologie

che plasmeranno i frutteti del futuro, con il "Meleto del Futuro", dove 11 aziende testeranno soluzioni avanzate per la fase pre-, durante e post-raccolta. Con la sua internazionalità e specializzazione, Interpoma è l'appuntamento imperdibile dal 21 al 23 novembre a Fiera Bolzano.

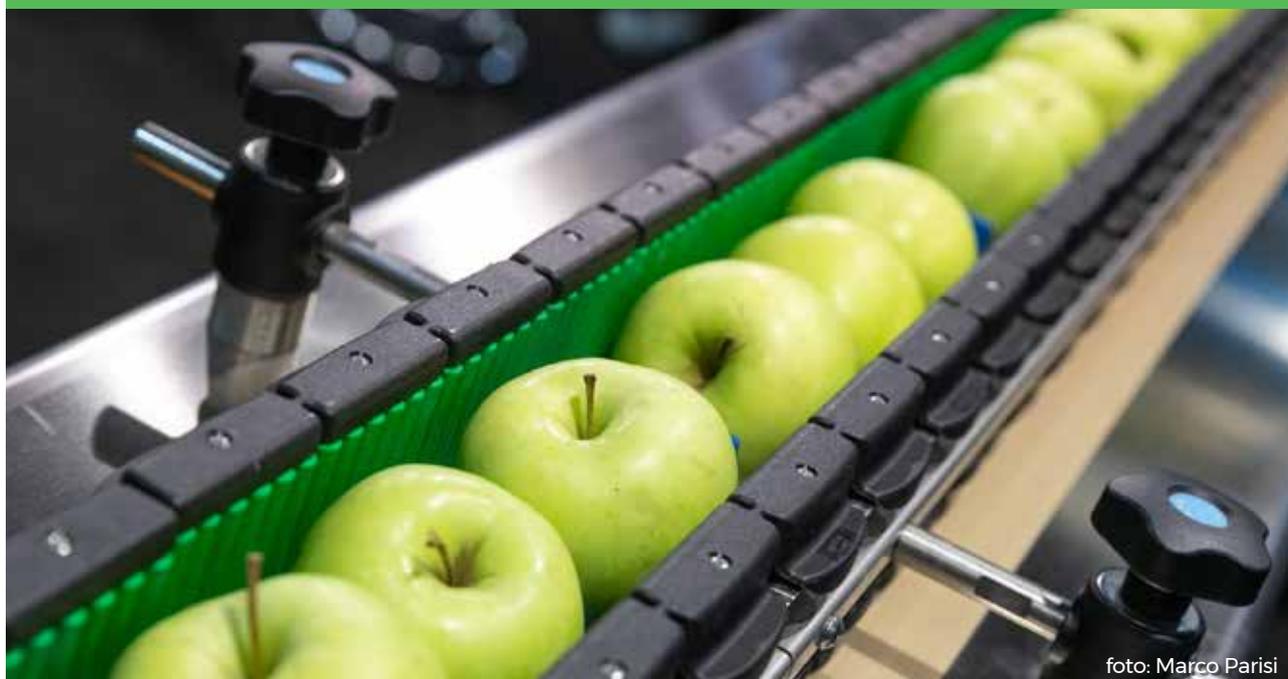


foto: Marco Parisi

PORTALE Contracta

Avvisiamo alle aziende agricole che vogliono **lavorare con le scuole o gli enti pubblici**, la Provincia richiede l'iscrizione al portale Contracta, la piattaforma che gestisce contratti e affidamenti pubblici. Gli operatori iscritti possono partecipare a gare, rispondere a richieste di offerta o abilitarsi al mercato elettronico provinciale.

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE DI VENDEMMIA E DI PRODUZIONE DI VINO E/O MOSTO (DUV)

Le aziende tenute alla presentazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto, entro il:

- **30 novembre devono presentare la dichiarazione di vendemmia**

La dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva nella campagna interessata sia stata uguale a zero. Sono esonerate le aziende con una superficie di vigneto inferiore a 1000 mq che non commercializzano la produzione;

- **30 novembre devono presentare la dichiarazione di produzione vitivinicola:** i produttori di uva da vino che effettuano la raccolta totale o parziale e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie;

- **15 dicembre devono presentare la dichiarazione di produzione vitivinicola:** i produttori che effettuano la raccolta e la vinificazione con aggiunta di uve e/o mosti acquistati; i produttori che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con aggiunta di uve e/o mosti acquistati; i produttori che effettuano la vinificazione esclusivamente con uve e/o mosti acquistati; le associazioni e le cantine cooperative

Le dichiarazioni omesse o presentate in ritardo ovvero incomplete e/o inesatte saranno sottoposte alle sanzioni.

DOMANDE DI CONTRIBUTO L.P. 4.2003 - AZIONE PER LA TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE

Per incentivare l'adesione a SQNBA "sistema di qualità nazionale per il benessere animale" con la delibera 272 del 01 marzo 2024 sono stati modificati i criteri per la concessione di un contributo per la copertura delle spese riferite alla certificazione SQNBA o per l'inserimento dei dati in ClassyFarm per le annualità 2023 e 2024.

Si ricorda che le aziende interessate devono presentare domanda su Srrento con firma digitale entro **il 15 novembre** e che sono finanziate in ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse.

ULTERIORE PROROGA DENUNCE DI DANNO DA EVENTI CATASTROFALI (ALLUVIONE, SICCIÀ, E GEL/BRINA) SUL FONDO AGRICAT

AgriCat è il fondo mutualistico nazionale istituito nel 2023 e gestito dalla società AGRI-CAT s.r.l. Esso è dedicato a tutte le aziende agricole che presentano domande sul primo pilastro e viene finanziato attraverso una detrazione del 3% di tali contributi.

La scadenza per la presentazione delle denunce per eventi catastrofali che hanno colpito le produzioni agricole fino al 15 settembre 2024 è stata ulteriormente prorogata al **15 ottobre 2024**.

Per gli eventi che si sono manifestati o che si manifesteranno dal 15 settembre 2024, le denunce di sinistro dovranno essere presentate, pena l'inammissibilità delle stesse, entro 30 giorni dalla data di accadimento dell'evento.



CONTATTI UFFICI CAA
Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417

POLIZZA INFORTUNI POTATURA - RACCOLTA - DIRADO - IMPIANTO - ESPIANTO



RISCHI COPERTI DALLA POLIZZA:
Diradamento - raccolta - potatura -
impianto - espianto

L'assicurazione vale per tutti gli infortuni subiti dalle persone addette alle operazioni di raccolta, dirado, potatura, impianto, espianto della frutta occorsi nell'ambito dell'azienda agricola. Copre inoltre gli infortuni che si verificano durante le operazioni di carico e scarico dei contenitori della frutta, gli infortuni che si verificano in itinere durante il solo periodo della raccolta (nel tragitto a e dal luogo di raccolta con trattore agricola).

PERSONE ASSICURATE

Titolare dell'azienda, familiari, raccoglitori assunti e non, raccoglitori occasionali, amici, parenti, ecc ... di età compresa fra i 14 e i 75 anni.

DURATA DELLA ASSICURAZIONE

L'assicurazione ha durata annuale con tacito rinnovo dalla data di sottoscrizione della scheda di adesione.

LIQUIDAZIONE INDENNITÀ

La liquidazione delle indennità in seguito ad infortunio avverrà a favore della persona infortunata previa presentazione di carta d'identità e codice fiscale. In seguito a morte per infortunio le stesse verranno invece riconosciute agli eredi legittimi del defunto. La diaria da frattura non è cumulabile con la diaria da ricovero ospedaliero. La voce Invalidità Permanente viene liquidata con franchigia 3 punti fino ad un'invalidità accertata di 10 punti. La voce Spese Mediche viene liquidata con Franchigia € 150,00.

COSTO DELLA POLIZZA

La polizza ha un costo diverso a seconda della superficie aziendale dell'assicurato come da tabella di seguito riportata:

SOMME ASSICURATE PER PERSONA		PREMIO LORDO	
COMBINAZIONE A		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	80.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	150,00 €
MORTE	80.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	170,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	50,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		
COMBINAZIONE B		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	100.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	190,00 €
MORTE	100.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	220,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	65,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		

**CON SOLI 150 EURO FINO A 2 ETTARI DI SUPERFICIE
COPRI TUTTE LE PERSONE CHE PARTECIPANO AI LAVORI
DI POTATURA-RACCOLTA-DIRADO-IMPIANTO-ESPIANTO**

CONTATTI UFFICI ASSICURATIVI

TRENTO E ROVERETO: 0461 1730486 / andrea.pederzolli@cia.tn.it / barbara.furlani@cia.tn.it

CLES: 0463 635005 / gianluca.dallago@cia.tn.it / maurizio.paternoster@cia.tn.it

HAI CONTINUATO A LAVORARE DOPO LA PENSIONE? TI SPETTA UN AUMENTO!

PUOI CHIEDERE IL "SUPPLEMENTO" SULL'IMPORTO DEL TUO ASSEGNO

presenta la domanda presso il patronato Inac-Cia



REQUISITI

AVER VERSATO I CONTRIBUTI ANCHE DOPO IL PENSIONAMENTO



COSA SERVE

IL TUO DOCUMENTO D'IDENTITA' VALIDO E IL CODICE FISCALE O TESSERA SANITARIA



PERCHÈ DA NOI

TI DAREMO LA CONSULENZA GRATUITA, ISTRUIREMO LA PRATICA E LA INVIEREMO A INPS

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO Sabrina Grillo 0461.1730484 sabrina.grillo@cia.tn.it

CLES Rosanna Gosetti 0463.635004 rosanna.gosetti@cia.tn.it

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

NOVITÀ PER GLI AFFITTI BREVI

I proprietari che fanno affitto breve in Italia entro il **prossimo 2 novembre** devono ottenere il **codice identificativo nazionale (CIN)** da esporre sull'immobile e negli annunci, senza il quale rischiano multe da 800 a 8mila euro in base alle dimensioni dell'unità abitativa. Le sanzioni scatteranno effettivamente dal 2 gennaio 2025, cioè dopo 60 giorni dall'entrata in vigore delle nuove regole.

Il debutto della Banca dati delle strutture ricettive voluta dal ministero del Turismo, entrata in funzione lo scorso 3 settembre su tutto il territorio nazionale, introduce alcuni adempimenti necessari per i proprietari: l'iscrizione è obbligatoria entro il 2 novembre per ottenere il CIN e continuare a operare. È necessario compilare un form online con i dati catastali dell'unità e dichiarare il rispetto degli ulteriori requisiti introdotti a livello nazionale, come l'installazione di rilevatori antincendio e degli estintori.

A partire da gennaio 2025, i portali web di annunci come Airbnb e Booking si sono impegnati a non pubblicare (e rimuovere) gli annunci privi del CIN.

Rilevatori e dispositivi antincendio (obbligo non previsto per gli agriturismi)

Oltre all'iscrizione nella banca dati delle strutture ricettive per ottenere il CIN, per chi fa affitto breve sono previste altre novità. Entro il 2 novembre è necessario mettersi in regola anche rispetto ai nuovi requisiti previsti dal **comma 7, articolo 13-ter, del Dl 145/2023**: l'installazione dei rilevatori antincendio e degli estintori. Tutte le unità immobiliari destinate alla locazione breve o per finalità turistiche, anche quelle gestite in forma non imprenditoriale, dovranno essere munite di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti, nonché di estintori portatili a norma di legge.

Sono esonerate dall'obbligo dei rilevatori antincendio solo le unità non dotate di impianto a gas e rispetto al quale sia escluso, con certezza, il rischio di rilasci incontrollati.



Si precisa che il comma 7 dell'art. 13-ter del DL 145/2023, prevede specifici requisiti di sicurezza per gli immobili concessi in locazione (per finalità turistica o per affitto breve ai sensi del DL 50/2017). Tale comma trova applicazione alle sole locazioni intese ai sensi del codice civile e del codice del turismo. Ciò esclude l'agriturismo dall'ambito di applicazione della disposizione, restando la categoria assoggettata alle norme in materia di prevenzione incendi.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimpresetrento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimpreserovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimpresecles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimpresetione@cia.tn.it
0465/765003

AVVISO SEGNALAZIONI MAIL TRUFFA E SPAM

Avvisiamo tutta l'utenza che stanno giungendo segnalazioni di mail truffa e Spam, il cui pericolo non è da sottovalutare. Si tratta di false comunicazioni provenienti da mittenti che si possono confondere con INPS o Agenzia delle Entrate. Nel messaggio c'è sempre un'immagine o un link che se cliccato può portare a scaricare virus, o richieste di dati bancari o della carta di credito. In tali casi diffidate da tali messaggi: **SE NON SIETE SICURI, NON CLICCARE LINK CONTENUTI NEL MESSAGGIO!**

In altri casi le segnalazioni riferiscono una PEC che sollecita il pagamento di fatture insolute con la minaccia in caso di mancato spontaneo pagamento, di affidare la pratica ad avvocati per l'avvio delle procedure legali di recupero del credito, con un LINK da cliccare: **ATTENZIONE: TELEFONATE AI NOSTRI UFFICI PER VERIFICARE PRIMA DI PAGARE!**

FORMAZIONE CONTINUA 2024



CORSI DI SICUREZZA ALIMENTARE

FORMAZIONE IGIENICO SANITARIA E SISTEMA HACCP

I edizione, lunedì 18 e mercoledì 20 novembre 2024 orario 8:30-12:30

II edizione, martedì 11 e giovedì 13 febbraio 2025 orario 8:30-12:30

Scadenza iscrizioni: 3 novembre 2024



CORSI MEZZI AGRICOLI

TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

corso BASE, 8 ore + prova, Mezzocorona e Online

parte teorica (anche online) giovedì 21 novembre 2024 orario 17:00-21:00

parte pratica sabato 23 novembre 2024 (turno mattina o pomeriggio)

Scadenza iscrizioni: 6 novembre 2024

corso AGGIORNAMENTO, 4 ore, edizione ONLINE

mercoledì 20 novembre 2024 orario 17:00-21:00

Scadenza iscrizioni: 6 novembre 2024



CORSI FITOSANITARI

FITOSANITARI: ABILITAZIONE ACQUISTO E USO

corso PRIMO RILASCIO, 20 ore, Trento o Online

dal 5 al 19 novembre 2024

Scadenza iscrizioni: 23 ottobre 2024

corso RINNOVO, 12 ore, Trento o Online

dal 21 al 28 novembre 2024

Scadenza iscrizioni: 6 novembre 2024



SICUREZZA DEL SETTORE AGRICOLO

Stiamo programmando i prossimi corsi di sicurezza per l'inverno 2025.

Controlla la scadenza dei tuoi attestati e prenotati allo 0461/1730489

RSPD-DATORE DI LAVORO rischio medio

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 5 anni) - (32 o 10 ore)

ANTINCENDIO livello 2

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 5 anni) - (8 o 5 ore)

ADDETTI PRIMO SOCCORSO settore agricolo gruppi B e C

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 3 anni) - (12 o 4 ore)

SICUREZZA PER LAVORATORI settore agricolo rischio medio

corso BASE e AGGIORNAMENTO, (da rinnovare ogni 5 anni) - (12 o 6 ore)



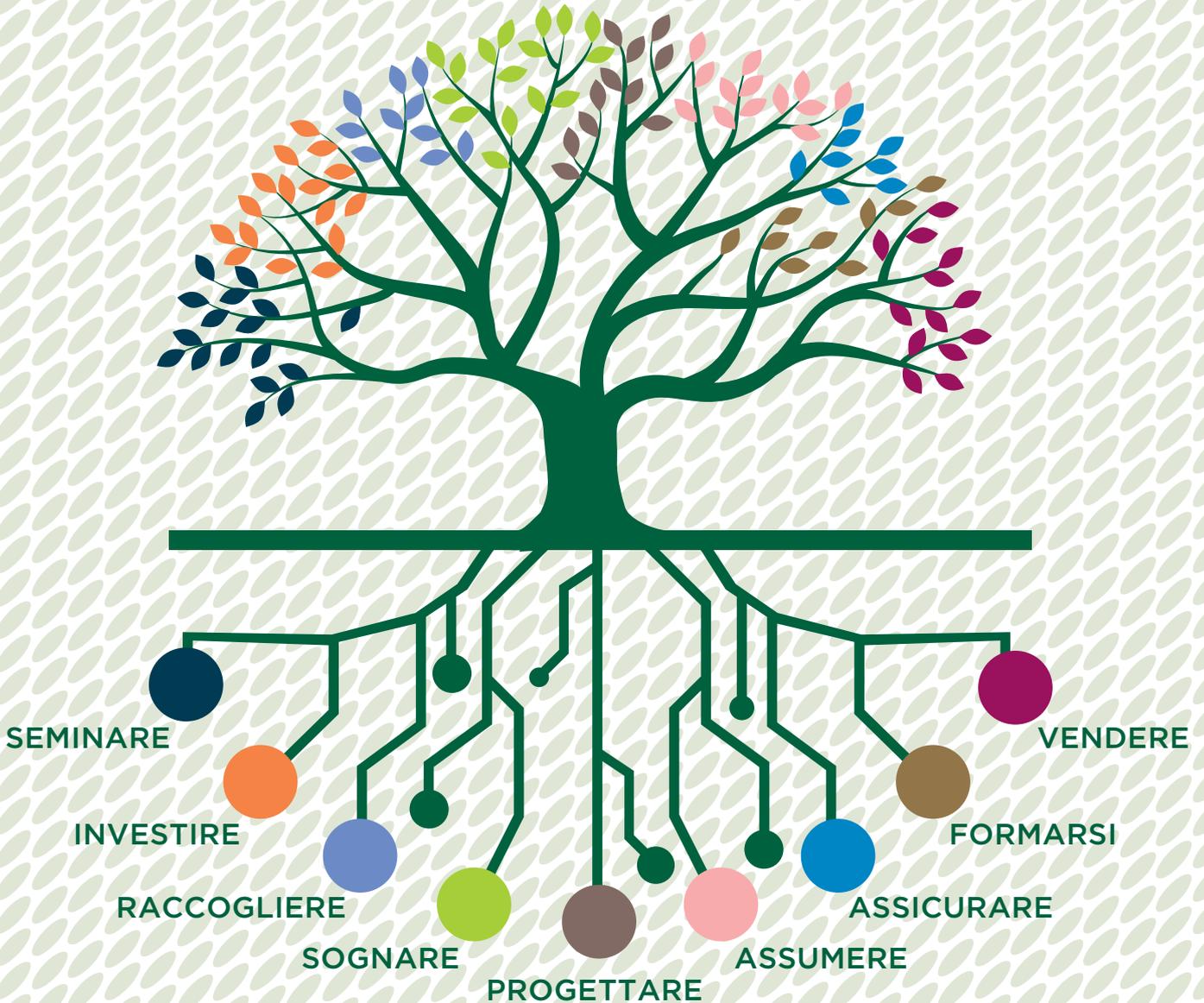
INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489



www.cia.tn.it

C'È UN TEMPO PER...



PER TUTTO C'È...



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

TRENTO, BORGO VALSUGANA, CLES, ROVERETO, TIONE
ALDENO, MEZZOLOMBARDO, VERLA DI GIOVO, FIEROZZO, SANT'ORSOLA TERME, ALA, ARCO



MINI SCAMPAGNATA DEL 22 SETTEMBRE 2024



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

Quest'anno la rassegna delle Scampagnate in fattoria si è arricchita della presenza della giovane Emili Piffer, imprenditrice agricola che insieme al fratello ha realizzato il suo sogno: affiancare alla produzione di ortaggi e trasformati, anche quella di formaggi e latticini di capra e di organizzare visite in azienda. Le abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza.

Ci racconti di te e della tua azienda?

Ho iniziato quest'avventura nel 2018 con mio fratello Samuele. Inizialmente ci siamo dedicati con passione alla coltivazione di asparagi e ortaggi di vario tipo, rispettando la loro stagionalità e utilizzando tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente. Accanto alla verdura, anche alcuni alberi da frutta: ciliegi, albicocchi, peschi, cachi, fichi, susini, viti. Alcuni ortaggi, assieme ad una piccola quantità di frutta, venivano e vengono tutt'ora impiegati per la produzione di trasformati: salsa di pomodoro, crauti, agrodolci, creme di verdure e composte.

Allevavamo poche capre per passione, ma il nostro sogno era quello di costruire una "casa per animali" e fattoria didattica per grandi e piccini, con caseificio, punto vendita e punto degustazioni. Lo scorso dicembre, con l'aiuto del papà Nicola, la struttura era pronta ad ospitare le nostre capre, che nel frattempo sono diventate una settantina. In maggio è partita la produzione di formaggi freschi, di cui si occupa mamma Frida, accanto a yogurt e semistagionati. Viene infine commissionato ad un laboratorio specializzato il confezionamento di burro cacao e di saponi artigianali a base di latte di capra.

I nostri prodotti vengono destinati quasi interamente alla vendita diretta, o utilizzati per le degu-

stazioni presso la nostra sala dedicata all'accoglienza. In primavera ed estate abbiamo ospitato anche numerose classi della scuola primaria e centri estivi per visite guidate e laboratori.

Fanno compagnia alle capre anche due pecore, un cavallo, un asino, due lama, galline, tacchini, conigli, porcellini d'India e maiali.

Lo scorso 22 settembre hai realizzato una mini-Scampagnata con le Donne in Campo, com'è andata l'esperienza?

La mini-Scampagnata è andata molto bene. Aiutati anche dal bel tempo, abbiamo avuto numerosi visitatori, in particolare bambini, che hanno partecipato con entusiasmo ai laboratori organizzati da noi e dalle altre Donne in Campo. Accanto alla dimostrazione di Luigina dell'Azienda Agricola Masserem della filatura della lana, ha aperto i laboratori Marisa dell'Azienda Agricola Soto al Croz, con un'attività legata al fieno, seguito dai cuori di lavanda di Manuela di Manufa ed ho terminato io con le cornicette di legumi. Indispensabile è stata la formazione ricevuta durante i corsi sulle fattorie didattiche organizzati dalla CIA, mentre ho apprezzato particolarmente il clima di collaborazione e aiuto che si è creato fra le Donne in Campo, presenti anche con un piccolo mercato accanto ad alcune creazioni artigianali.

Dal nome della vostra azienda "CapraMundi - Cibi-Mundi" si percepisce l'impegno a produrre cibo di qualità. Dove si possono trovare i vostri prodotti?

I nostri prodotti si trovano presso il nostro punto vendita, oppure con consegna a domicilio telefonando o mandando un messaggio. Siamo presenti anche ad alcune manifestazioni locali come la Festa del Raccolto di San Martino a Piedicastello organizzata dalle DIC, al mercato del MES il giovedì in piazza S. Maria Maggiore, ai mercati di Slow-Food degli Altipiani Cimbri.



Emili Piffer



Vi aspettiamo il 10
novembre per la
festa di San Martino a
Piedicastello



**ASSOCIAZIONE GIOVANI
IMPRENDITORI AGRICOLI**



I GIOVANI AGRICOLTORI DI AGIA ALL'EIMA DI BOLOGNA



a cura di **AGIA Trentino**

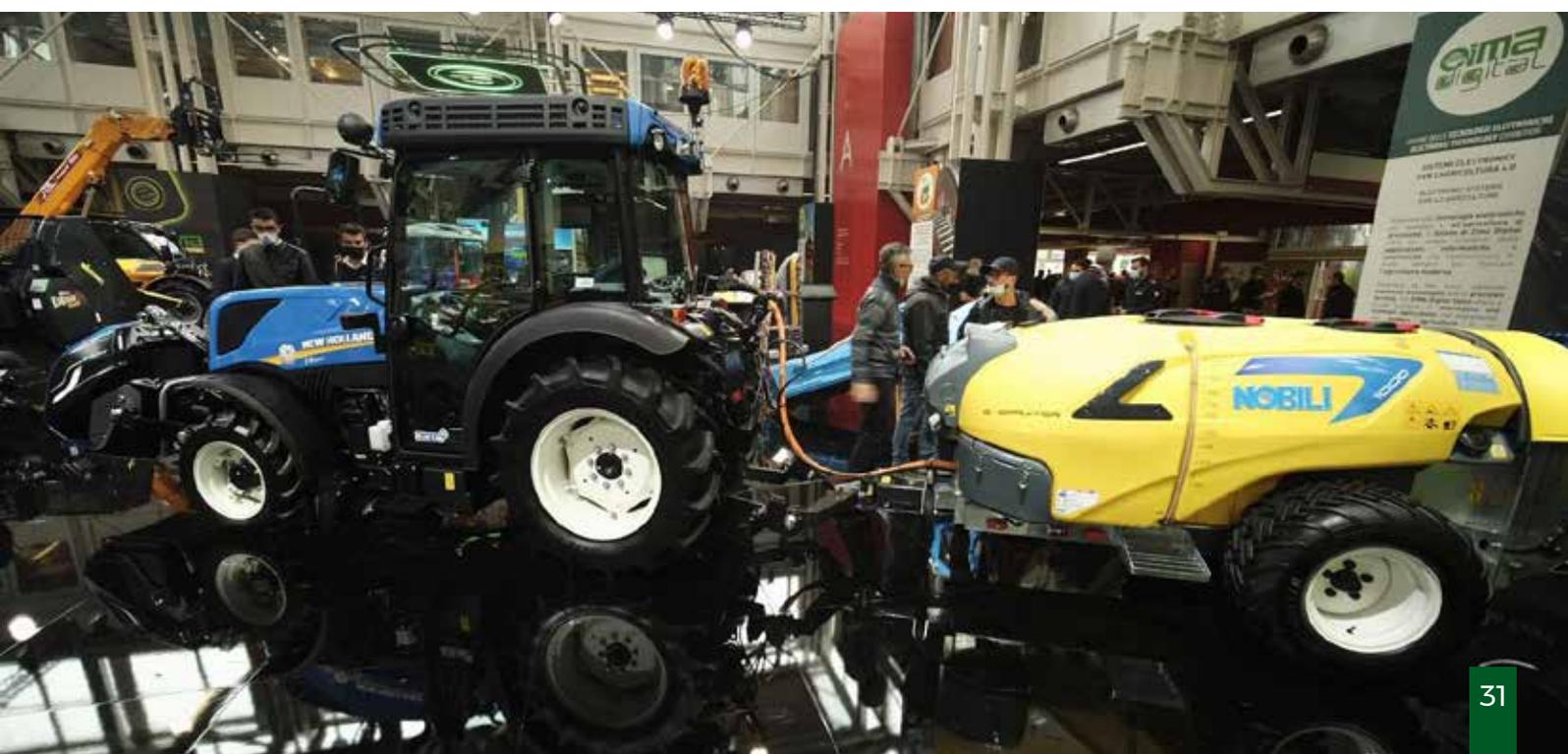
L'Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio si terrà a Bologna dal 6 al 10 novembre. Ti aspettiamo!

Anche quest'anno l'Associazione dei Giovani Imprenditori Agricoli AGIA nazionale sarà presente con uno stand e molti eventi, in particolare da giovedì 7 a sabato 9 novembre. Anche dal Trentino una delegazione di giovani sarà presente. Sono previsti incontri istituzionali sul ricambio generazionale, Agri-Panel sui temi dell'innovazione, dell'ambiente, della comunicazione e dei social media nonché su tematiche tecniche (come la lotta tecnologica alle fitopatie). Inoltre verrà organizzata la premiazione del contest "Agrishots la bellezza del mondo agricolo a confronto", concorso riservato agli studenti della rete nazionale degli Istituti Agrari Senza Frontiere. Come gli altri anni le iniziative nascono dalla collaborazione tra CIA-Agia e FederUnacoma. Per rimanere aggiornato segui i nostri canali Facebook e Instagram.



Ancora disponibili gli ultimi **biglietti gratuiti!** Sei interessato a ricevere i biglietti gratuiti per la Fiera? Inquadra il Qrcode e invia la tua richiesta.

Abbiamo un numero limitato di biglietti a disposizione. Se necessario verrà tenuto in considerazione l'ordine di arrivo delle richieste. Inoltre, come gli altri anni, in base alle richieste, valutiamo se organizzare un pullman a costi agevolati per scendere tutti insieme a Bologna (data da definirsi tra il 7 e il 9 novembre). Segnalaci il tuo interesse del modulo online e ti teniamo aggiornato!





Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine

Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

TORTA LINZER

INGREDIENTI

300 g. Farina tipo 1
 200 g. Burro temperatura ambiente
 200 g. Zucchero
 2 Uova temperatura ambiente
 200 g. Nocciole tritate
 1 Bustina lievito
 Q.b. Cannella
 1 Cucchiaino Cacao
 30 ml Rhum
 Q.b. Confettura di mirtillo o lamponi

PROCEDIMENTO

Montare bene a pomata lo zucchero con il burro, aggiungere quindi le uova una alla volta e continuare a montare. Unire tutti gli altri ingredienti.

Mettere 2/3 dell'impasto nella tortiera, quindi la confettura a piacere e con il resto fare una graticola sopra la confettura.

Cuocere a forno statico a 180° gradi per 40 min.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Vini PIWI, al via la 4^a Rassegna

Nelle giornate del 13 e 14 novembre si terrà la valutazione dei vini e il 5 dicembre la premiazione.

Dopo il grande successo delle precedenti edizioni torna l'iniziativa che promuove e valorizza i vini prodotti con almeno il 95 per cento di uve provenienti da varietà PilzWiderstandsfähig, ovvero vitigni innovativi e sostenibili in grado di offrire tolleranza alle malattie fungine, oidio e peronospora, riducendo sensibilmente l'uso degli agrofarmaci.

La rassegna si articolerà in due giornate: nei giorni 13 e 14 novembre si terrà la valutazione dei vini a cura di una commissione composta da 24 esperti selezionati tra enologi, enotecnici, giornalisti, sommelier e ricercatori afferenti al mondo agroalimentare, che saranno coadiuvati dagli studenti del corso enotecnico in tutte le operazioni della rassegna. Il 5 dicembre è in programma la cerimonia di premiazione, alla quale interverranno anche i ricercatori tedeschi e francesi che illustreranno i progetti di introduzione delle varietà PIWI nelle loro denominazioni.

I vini concorreranno nelle seguenti categorie: rossi, bianchi, bianchi a macerazione prolungata Orange, spumante metodo classico, spumante metodo classico Charmat, vini frizzanti, vini da uve soggette ad appassimento (zucchero residuo > 5gr/l).



Le cantine che intendono partecipare alla terza rassegna nazionale dei vini PIWI organizzata dalla Fondazione Edmund Mach hanno tempo fino al 18 ottobre per presentare domanda di iscrizione.

Traminer aromatico, temperatura e pH ottimali preservano gli aromi del vino

Un'equipe di scienziati coordinati dalla Fondazione Edmund Mach ha recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista Food Research International un articolo che segna una svolta cruciale per la ricerca enologica.

Lo studio descritto pone solide basi scientifiche all'influenza determinante esercitata da pH e temperatura di conservazione nella definizione degli aromi del vino. Il lavoro si è



focalizzato sul Traminer aromatico, una tipologia di vino di grande rilevanza per il Trentino-Alto Adige: prodotto emblematico del territorio altoatesino, il Gewürztraminer trova anche in Trentino una significativa produzione. Lo studio, che vede la collaborazione dell'Università di Trento e dell'Università West Attica di Atene, ha esplorato nei laboratori dei metabolomica della Fondazione Mach le dinamiche dei composti volatili nel vino analizzando come i terpenoidi, fondamentali per la definizione del profilo aromatico del Gewürztraminer, cambiano nel tempo in base a diverse condizioni di temperatura e pH.

La scienza, dunque, ha finalmente dimostrato che il segreto della longevità di questo vino sta nella temperatura di conservazione e, soprattutto, nella minore acidità di questo vitigno che ne preserva l'aroma distintivo.

Fondazione Mach, al via un nuovo anno scolastico per 786 studenti

Oggi la prima campanella ha suonato alla Fondazione Edmund Mach per settecentottantasei studenti, di cui 482 iscritti all'Istruzione Tecnica, 304 all'Istruzione e Formazione Professionale e 16 al Corso post diploma per il conseguimento del titolo di Enotecnico. Complessivamente sono 207 le alunne, pari a circa il 25 per cento del totale.

Il saluto di inizio anno agli alunni da parte del Presidente Mirco Maria Franco Cattani, accompagnato dal dirigente del Centro Istruzione e Formazione, prof. Manuel Penasa e dalle coordinatrici di dipartimento, prof. Claudia Bisognin e Luana Budano, è stato preceduto dalla santa messa nella chiesa di San Michele tenuta da don Daniele Armani, assistente spirituale del convitto, e don Renato Scoz.

Le classi prime quest'anno vedono 122 studenti all'istruzione tecnica e 71 all'istruzione professionale.

Per quanto riguarda le novità del nuovo anno scolastico, prosegue la sperimentazione, per il secondo anno, del percorso quadriennale per il conseguimento della maturità in 4 anni in Gestione Ambiente e Territorio, con una nuova classe sperimentale composta da 22 alunni. Per questo corso sono previsti tirocini obbligatori all'estero che vanno a potenziare un pacchetto già molto ricco e consolidato di soggiorni studio e stage.



MACCHINE AGRICOLE

M.02.1W VENDO Carro trasporto animali marca Fattori, capienza 3 bovini grossi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

M.02.2 VENDO aratro seminuovo causa inutilizzo. **Info 3477997469**



M.02.3 VENDO nuovo Vibrorincalzatore Modello TPA-VRD3 marca F.Ili Spedo. Prezzo €2.450 + Iva. **Info 335221254**



M.02.4 VENDO seminuova seminapate semi-automatica marca F.Ili Spedo. Prezzo € 3.750 + Iva. **Info 335221254**



M.02.5 VENDO seminuova scavapatate vibrante laterale marca F.Ili Spedo Prezzo € 2.500 + Iva. **Info 335221254**

M.02.6W CERCO retro-escavatore in buone condizioni da applicare a trattore Same frutteto 75. **Info 3428088366**

M.03.1W VENDO atomizzatore LOCKMANN 8 hl con torretta 7 + 7 ugelli, centralina 4 zone, freni ad olio, certificato servizio controllo valido fino al 2025 compreso. **Info 3333769605**



M.03.2 VENDO carro raccolta BILLO autolivellante del 2012 con 9200 ore, 3,50 lunghezza x 1,50m larghezza. Prezzo 15.000€ + Iva. **Info 3283276326**

M.04.1W VENDO rimorchio portapallets Pizeta da 4 cassoni e atomizzatore Tm 10hl da sistemare. **Info 3493306932**

M.05.1 VENDO trattrice SLH Hurlimann 90 cavalli, atomizzatore Lochmann portato 5 hl, muletto Falconero, e due falciatrici Rapid. **Info 3474899637**



M.05.2W VENDO per cessata attività barra diserbante del 2008 in ottime condizioni. Prezzo € 250 trattabili. **Info 3201834795**

M.05.3W CERCO per acquisto trattore vigneto o frutteto New Holland 82/86 Dt possibilmente con cabina. **Info 3484040535 Paolo**

M.05.4 VENDO giostra Fella, 2,90 m. in ottimo stato, prezzo da concordare, completa di cardano. **Info (ore pasti) 3479801748**

M.06.1W VENDO tosaerba Ilmer M.T.V a tre ruote motorizzata Lombardini alimentazione Diesel in buono stato. **Info 3348221318**

M.06.2W VENDO caricafieno Marangon larghezza 1,80 m lunghezza 5,40 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**



M.07.1W VENDO diserbo meccanico quasi nuovo. **Info 3394595400**



M.08.1 VENDO rotante Falconero 180 cm anno 2009. Tenuta bene. **Info 3398643875**



M.08.2 VENDO Trincia Gaspardo Maschio modello BA 135. Molto valida. **Info 3332114487**



M.09.1 VENDO trincia Seppi SMWA 105 in ottime condizioni. Ottima per cingolati stretti da vigneto, larghezza totale 120cm, spostamento idraulico di 40cm. Macchina in ottime condizioni pronta all'uso, VERA OCCASIONE. Prezzo 2350€. **Info 346 8227746**

M.10.1W

VENDO portapallets Tonini da 5 cassoni portata 80 quintali. **Info 3392474972**



M.10.2W VENDO irrigatore Irrimec 100/240 a polmone ben tenuto e funzionante 3500€. Ostellato (Fe). **Info michie.miozzi@gmail.com**



M.10.3 VENDO Robot di mungitura DeLaval. Prezzo da concordare. **Info 3297204951**



M.10.4W CERCO motoagricola 3 ruote costruite da officina Paoli in Val di Non anni 65. Modello con motore 1100 benzina o diesel con freno anteriore ribaltabile e bloccaggio. **Info 3473625639**

TERRENI

T.02.2W CERCO terreno agricolo in vendita o in affitto adatto alla coltivazione di orticole a Besenello e dintorni. **Info 3459115806**

T.02.3W VENDO in località Borgo Valsugana, 3° Boale, terreno in piena produzione mele e pere di mq. 7.162. Soleggiato, pianeggiante, a pochi metri dalla strada, munito di irrigazione. **Info 3713638679**

T.03.1W VENDO terreno mq. 2553, zona Trento Sud, coltivato ad asparagi bianchi Zeno, anno d'impianto 2018, irrigato, pozzo all'interno del terreno, deposito di mq. 10 regolarmente accatastato. **Info 3356892487**

T.03.2W AFFITTO terreno agricolo ca mq 12000 suddiviso in 3 parti (comune di Tenno) di cui 2 a terrazzamenti ben tenuti (di ca mq 1500+1500). **Info santoni.flavia@gmail.com**

T.03.3 VENDO terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100m dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

T.03.4W VENDO terreno agricolo situato nel Comune di Carzano Valsugana, di circa 3900mq. In posizione piana, soleggiata e comoda da raggiungere. Fornito di allacciamento per irrigazione. **Info 3389177643**

T.04.1W VENDO campo di 4000 metri quadrati coltivato a Merlot nel comune di Nomi (zona bici grill). **Info 3479774944**

T.04.2 VENDO vigneto zona collinare a Novaledo, circa 9000mt con pozzo privato, impianto a goccia, recintato con accesso su tre lati, buona resa vinificabile base spumante, anno impianto 2018/2019 varietà resistente (2 trattamenti annui + 2 scaphoideus) completamente meccanizzabile. **Info 3457626191**

T.05.1 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castel-fondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 3480077704**



T.05.2 VENDO terreno agricolo in fondovalle in località Lidorno - Ravina, di circa 11.000 mq, completamente pianeggiante, di forma quasi quadrata, gode di una perfetta insolazione nel corso dell'intera giornata. Il fondo è attualmente condotto a prato, ed è inserito in una estesa area ad altitudine frutticola di qualità, dove è anche coltivato l'asparago. L'accesso al fondo è agevole e diretto dalla viabilità interpodere esistente. **Info 3513103671**

T.05.3 VENDO terreno agricolo località Pratosaiano, ad Arco, 5,5 ettari di cui 4 ettari circa impiantati a Moscato Giallo e 1,3 ettari a Merlot. Il terreno è attualmente concesso in uso a mezzo affitto agrario che scadrà il 10/11/2024. **Info 3293629177**

T.06.1 VENDO vigna di metri quadrati 1370 insieme a bosco di mq 442 in comune catastale Vigalzano (sopra il lago di Canzolino). **Info 3335632601**

T.07.1W CERCO in vendita o affitto terreno agricolo zona Borgo Valsugana e dintorni. Valuto proposte. **Info 3406656016**

T.08.1 VENDO terreno zona Noriglio (Rovereto). La proprietà di circa 3 ettari è parzialmente boschiva. **Info Elisabetta 3462281137**

T.08.2W VENDO terreno agricolo di metri 2600 circa, coltivato a mele Renetta, zona Termon di Campodenno. Posizione soleggiata e comoda. Munito di impianto irrigazione a goccia. **Info 3338947593**

T.08.3 VENDO terreno agricolo situato nel comune di Riva del Garda - Riva, zona monte Brione, superficie circa 2300 mq. coltivato ad olivi (64 piante storiche) non biologiche. **Info Fabio 3478723650**



T.09.1W VENDO a Lochere, nel comune di Caldonazzo, rustico di circa 200 mq, con terreno di circa 4.700 mq coltivato fino al 2020 con metodo biologico / biodinamico. Il prezzo di vendita è Euro 210.000,00. **Info 339 675 6683**

T.09.2W VENDO prato di Fuji Fubrax in piena produzione 10 anni in cc Banco; parte strada fila parte 2 file e strada; completamente meccanizzabile. Prezzo 18/20 euro m2. Superficie circa 4000 m2, libero in qualsiasi momento. **Info 3469736075**

T.10.1W VENDO terreno mezza collina Volano nord, impianto di Chardonnay B.S. e Sauvignon bianco mq. 3050. **Info 3351932241**

T.10.2W CERCO terreno agricolo comune di Cles e comuni limitrofi. Valuto qualsiasi offerta. **Info 3386893380**

VARIE



V.03.1W VENDO prolunghe posteriori e anteriori per trasporto cassoni mele, omologate rimorchio Schwarz in ottimo stato. **Info 3351248655**

V.03.2 OFFRO azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.3 CERCO per l'anno prossimo azienda agricola bio che possa ospitare le mie arnie per la fioritura del melo. **Info (solo whatsapp) 3423712574**

V.03.4 VENDO per cessata attività coltura fragoline: archi per serre tondi 7m x 3/4; archi per serre Sant'Orsola 6,6m x 3/4; tubi per fertirrigazione neri diametro 20cm; tubi per fertirrigazione bianchi diametro 16cm; tralicci da 6 ml; staffe porta traliccio; supporti per traliccio; controventature centrali e laterali; reti ombreggianti nere; vasi per fragoline 4,5l. **Info 3478364902**

V.03.5 VENDO 500 pali spessore 7x7cm, precompressi di 3 metri. **Info 3314138925**

V.03.6 VENDO per inutilizzo 13 portavasi lavorati in ferro. **Info 3386709078**



V.04.1W VENDO bancale legna euro 160. **Info 3884023701**

V.04.2 VENDO più di 2.000 reti anti lepre a buon prezzo. **Info 3479801748**

V.05.1W CERCO persona a Gardolo con mezzo proprio per fresatura terreno di circa 100 mq. **Info robos100@yahoo.it**



V.05.2 VENDO miniponteggio Faraone in alluminio modello AKmini seminuovo. **Info 3394361941**

V.05.3 VENDO tre botti in acciaio da 180 litri per vino. Prezzo cadauno 80 euro. Tutte e tre 200 euro. **Info gio.toccoli@gmail.com**



V.05.4W VENDO lotto di legname abbattuto a terra, da recuperare. Piante di faggio frassino, abete, rovere e castagno. Il lotto si trova a fronte strada provinciale nel comune di Frassilongo. **Info 3358387814**

V.06.1W REGALO Tegole Wurer color testa moro. **Info 3807177575**

V.06.2W VENDO vitella di razza Grigia alpina di 14 mesi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.06.3 VENDO 165 titoli PAC da circa 158,00 - 161,00 euro/ha. **Info 3490819710**

V.07.1W VENDO regine, celle, nuclei pacchi d'ape. Madrano di Pergine Valsugana. **Info 3472993042**



V.07.2W VENDO casco per trattamenti antiparassitari, come nuovo, usato pochissimo a causa del cambio di sistema di allevamento dei vigneti. Adatto per filari a guyot e cordone speronato oltre che per trattamenti nei meleti. Completo di batteria, carica batteria e tre filtri. **Info 3409166537**

Prezzo trattabile. **Info 3409166537**



V.07.3 VENDO Tegole Wierer Coppo di Francia per una superficie di circa 160mq quasi nuove. **Info 3453445298**

V.08.1 CERCO piccola azienda da allevamento bovino da latte, possibilmente con casa adicente anche da ristrutturare per trasferimento. **Info 3884229009**



V.08.2 VENDO selle. **Info 330536469**



V.08.3 VENDO compressore portatile FIAC ECU 201 HP1 ottimo stato. Prezzo 150 euro. **Info 3332114487**



V.08.4 VENDO 11 saracinesche valvole da 1 pollice nuove, prezzo 20 euro l'una. **Info 3332114487**



V.08.5 VENDO 3 cavi per saldatrice 10 metri l'uno da 50 mm quadri. Prezzo 50 euro l'uno. **Info 3332114487**

V.09.1 VENDO due vasche vendemmia in acciaio inox. Misure 1,40m x 1,40m per altezza 60cm. 800€. **Info 3394281863**



V.09.2W VENDO torchio usato ma in buone condizioni. Prezzo: 300 euro. **Info 3287764709**

V.10.1 VENDO due asini maschi di circa 1 anno, cippati. **Info 3389591987**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59
mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it
telegram: @ciatrentinobot

Investi in nuovi orizzonti

Scegliere nel mondo le opportunità più interessanti attraverso alcune delle migliori società di investimento e metterle a disposizione dei clienti delle banche del territorio. Offrire a ogni risparmiatore la possibilità di realizzare investimenti in equilibrio con le proprie esigenze grazie a un'ampia gamma di comparti specializzati.

NEF
investments

Prodotto collocato da:

**CASSE RURALI
TRENTINE**



Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.nef.lu e su Il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è, infatti, garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. È importante considerare, ai fini della decisione finale di investimento, che non vi è garanzia di conservazione del capitale investito. Ogni comparto ha i propri rischi e costi. Per l'elenco completo dei rischi e dei costi (costi massimi e relativa frequenza di calcolo applicabili) e per ottenere ulteriori dettagli sul prodotto, consultare il prospetto e i KID, disponibili in lingua italiana, sul sito web www.nef.lu/modulistica e presso le Banche Collocatrici.

La performance futura è soggetta a tassazione, che dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e potrebbe cambiare in futuro. NEF (il "Fondo"), "Fonds Commun de Placements" (fondo comune di investimento) è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari in Lussemburgo ("UCITS"), ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010. Questo documento è emesso da Nord Est Asset Management ("NEAM"), la società di gestione in Lussemburgo del Fondo. Questa comunicazione di marketing non è intesa a fornire una consulenza in materia di investimenti o fiscale e non costituisce un'offerta di acquisto o vendita del Fondo o di qualsiasi altro titolo che può essere presentato.

NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf Fonte: NEAM.